ANNO 68 — TORINO, *Lunedì 22 Dicembre 1924* — NUM. 305

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del mese corrente	Italia e Colonie	L. 60 —	30,50	15 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Del mese corrente e arretrati	Italia e Colonie	L. 66 —	33,50	16 —
	Estero	» 125 —	63 —	34 —

Rivolgersi pagando all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 Festivi L. 6 Avvisi Commerciali pagine di testo L. 8, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalata la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea comune. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 2, e sue Succursali

Il problema della successione ministeriale

e l'eventualità delle elezioni

L'annunciata riforma e un compromesso parlamentare

Roma, 22, mattino.

Benchè la massima parte dei deputati avessero lasciato Roma fin da sabato sera, i corridoi di Montecitorio sono stati ieri notevolmente animati; l'inatteso colpo di scena vi aveva ancora ieri una eco vivace di impressioni e di commenti. Quello che tutti ancora ieri si sforzavano di capire attraverso gli elementi di dominio pubblico, era la recondita dualità della manovra mussoliniana. Da parte di molti deputati si accennava apertamente alle ipotesi che la presentazione del disegno di legge sia in sostanza l'espressione di un compromesso di carattere politico tra l'on. Mussolini e qualche parlamentare autorevole di parte costituzionale.

Quale la base di questo compromesso? A registrare dai obbiettivi cronisti le voci insistentemente diffuse a Montecitorio sull'argomento, lo scopo della riforma elettorale sarebbe questo: dare ad un successore all'on. Mussolini che non potrà avere, com'è prevedibile, una situazione parlamentare troppo facile è la possibilità di ricorrere, contro la prima sollevazione della Camera attuale, ad una consultazione del paese, valendosi di uno strumento meno infido e più grato della legge elettorale attuale.

Come un corrispettivo di questa garanzia che l'on. Mussolini darebbe al suo successore contro le sorprese della Camera attuale, si accenna a Montecitorio alla possibilità della elargizione di una vasta amnistia che dovrebbe comprendere i reati politici dal 1919 ad oggi, chiudere il processo alla rivoluzione fascista, che è invece il processo agli arbitri, ai soprusi ed alle violenze di cui i fascisti si sono macchiati dopo la marcia su Roma, cioè in un periodo post-rivoluzionario. Resta a vedere — mi diceva a Montecitorio — con chi il compromesso sarebbe stato concluso, quale cioè sia l'uomo politico al quale il fascismo e l'on. Mussolini abbandonerebbero fiduciosi il potere, per togliere loro ciecamente l'Italia dall'imbarazzo in cui l'ha cacciata la politica di governo di questi due anni. Per alcuni, l'uomo designato alla successione dell'on. Mussolini, prossima o remota non importa, sarebbe l'on. Orlando, che si ritiene anche il più indicato per ispirare al paese l'amnistia che sarebbe certo il provvedimento più delicato e difficile. Altri invece, anche sulla base di altri elementi non trascurabili, come il deliberato di sabato dei salandrini, ritengono che la nuova situazione politica che si è ora determinata, debba portare al ministero Orlando.

"Ch! farà le elezioni!,,

In questo secondo avviso è anche il *Nuovo Paese*. Il giornale crede che l'annuncio della riforma elettorale con evidente carattere di urgenza, prelude ad un prossimo appello al corpo elettorale. Quindi aggiunge:

«Ma a questo punto sorge il problema: chi farà le elezioni? La resa del Governo alle ragioni dell'Opposizione implicherebbe logicamente e politicamente le dimissioni del Gabinetto; d'altronde è quella indubbiamente la volontà degli oppositori, i quali, nel caso che elezioni avvenissero sotto il Governo attuale, avrebbero ragioni precise per ritenersi di essere stati vittime di una nuova frode elettorale e quindi perpetuerebbero con il loro atteggiamento negativo quell'isolamento dell'attuale maggioranza del Parlamento e del partito che ha scardinato la base della situazione politica odierna. Bisogna inoltre considerare che la permanenza al potere dell'attuale Governo, manterrebbe integra la pregiudiziale secessionista; sarebbe dunque mai possibile che la nuova legge elettorale possa essere votata dalla sola maggioranza? Il gesto compiuto ieri dall'on. Mussolini, per fini anche e sopratutto parlamentari, risulterebbe allora privo ed in gran parte di effetti immediati e risolutivi».

Il *Nuovo Paese* afferma a questo punto che si profila all'orizzonte una soluzione Salandra, la quale farà le elezioni e consentirà alle Opposizioni di tornare alla Camera a partecipare alla lotta elettorale. Scrive ancora il giornale:

«Salandra farà le elezioni ed appoggierà il fascismo che anche a noi, ma egli offrirà anche quel minimo di garanzie costituzionali che permetteranno agli oppositori il ritorno alla Camera e di partecipare alla lotta elettorale. Mussolini sarà il capo della maggioranza e potrà dedicarsi a riordinare le file del proprio partito che di una riorganizzazione ha assoluto bisogno e che ritornerà così nelle precise condizioni del 1921 al tempo delle elezioni generali indette dal Governo Giolitti. Occorre però notare che negli ambienti non fascisti si rilevavano i gravissimi pericoli impliciti nel provvedimento di Mussolini e si deprecava l'evento come capace di provocare imprevedibili reazioni nell'opinione pubblica. Negli stessi ambienti si rilevava pure l'impossibilità per l'on. Mussolini di fare lui le elezioni e anche la volontà manifestata dagli oppositori di astenersi dalla lotta in questo caso».

I temperati e gli estremisti

In merito alla presentazione del disegno legge, è da notare l'atteggiamento in massima favorevole degli elementi più temperati dei costituiti revisionisti. Permane la contrarietà degli estremisti, i quali però sono assai riservati e non hanno ancora deciso la linea di condotta da tenere negli uffici. Si crede che alcuni di essi vorrebbero impegnare una lotta a fondo, poichè si avrebbe nel gennaio prossimo venturo quella lovata di scudi che invece venerdì scorso è rientrata non senza difficoltà di fronte alle disposizioni categoriche date da Mussolini per l'accettazione della rinnovata dimissioni di Giunta. Del resto, per quanto riguarda l'atteggiamento degli estremisti, è interessante seguire quanto scrive l'*Impero*, che è il loro portavoce maggiore. Il giornale si rifiuta di credere prossime le elezioni, riaffermando che il regime fascista non deve essere dominato dal Parlamento e tanto meno chiamare per due due volte in un anno gli elettori alle urne. Aggiunge poi concludendo:

«D'altra parte una nuova convocazione dei comizi elettorali significherebbe una sfacciata vittoria delle opposizioni, perchè si darebbe loro ragione quando affermano che questa è la Camera nata dal broglio e dalla violenza, perchè si farebbe vedere che non ci sentiamo schiavi della minoranza aventiniana, che la valutiamo tanto da ritenere non vitale una Camera che funziona senza di essa. Abbiamo troppa fede in Mussolini per interpretare come uno scioglimento di Camera questa sua presentazione di legge elettorale».

Di diverso avviso è il *Mezzogiorno*, che appoggia il corpo di scrivo di ieri e dice che «è da ritenere che un nuovo fondamentale orientamento della normalizzazione, il giornale crede prossime le nuove elezioni.

Il voto plurimo escluso

Oggi si riunirà il primo Consiglio dei ministri di fine d'anno, ma la riunione non sembra di eccezionale importanza: in questo periodo di intensi lavori parlamentari, molti affari di ordinaria amministrazione sono rimasti in sospeso. Su di essi il Consiglio delibererà nella riunione di oggi, che pregiudicherà alla breve sospensione natalizia dell'attività politica del Governo. E' prevedibile che, nei giorni che verranno, si avrà un periodo brevissimo di relativa calma. La prima riunione dei gruppi infatti si preannuncia per il 2 gennaio. In questo giorno si riuniranno la maggioranza parlamentare, il Comitato delle opposizioni, il Gruppo parlamentare dei massimalisti ed i deputati liberali iscritti al partito. Il 3 sarà presentato agli Uffici, nella mattinata, il disegno di legge che modifica la legge elettorale. Gli Uffici dovranno nominare i commissari. Si crede che questi, data l'importanza eccezionale della legge, saranno in ragione di due per ogni Ufficio, così come si è fatto in Senato per il disegno di legge sull'esercito. Sarà seguito il procedimento usato nell'approvazione della legge elettorale vigente, nel senso che saranno nominati commissari vecchi ed autorevoli parlamentari ed ex-presidenti del Consiglio. Dato che le opposizioni si asterranno dall'intervenire alla discussione negli Uffici, è dato anche che le opposizioni che sono rimaste nell'aula sono di maggioranza favorevoli al ritorno del Collegio uninominale, si prevede che vi sarà una unica relazione di maggioranza. Per quanto riguarda le indiscrezioni si merita al disegno di legge, si conferma che è escluso il voto plurimo. Si apprende anche che sarà della legge attuale mantenuta la disposizione che limita a 25 anni l'età necessaria per aspirare al mandato legislativo. Nel pomeriggio la Camera inizierà la discussione dei diversi disegni di legge rimasti in sospeso per mancanza di tempo in questa breve sessione.

Per il giorno 12 gennaio è convocato il Gran Consiglio fascista. Intanto si apprende che l'on. Mussolini ha invitato la Commissione che si occupa del disegno di legge sulla stampa, a presentare la relazione non più tardi del 10 gennaio. Quanto al Senato, si crede che esso sarà convocato verso la metà di gennaio.

"Vedo una tagliola nascosta fra i cespugli,,

dice l'on. Turati

Roma, 22, mattino.

— Che cosa pensa — abbiamo chiesto all'on. Turati — della presentazione della nuova legge elettorale e di un conseguente scioglimento della Camera per nuove elezioni?

— Lo dissi ieri l'altro ad un altro giornale. Anzitutto non prendo sul serio nulla di tutto questo; cominciando dal segreto ermetico col quale contro tutti i precedenti il colpo fu preparato e dallo sbalordimento che ha generato nelle stesse schiere del fascismo, è evidente che si tratta di una trappola fascista. Chi poi debba rimanere trappolato, è ciò che si vedrà. Gli avventurieri intanto non di sicuro; se così avvenisse, per non scendere nell'analisi, tutte le ragioni che ciascuno enumera e nessuna delle quali è valuta meno, ora ne ha due di più: la ripugnanza alle trappolerie in genere e l'impossibilità morale di lasciare che altri credano che si defletta dalla propria solenne protesta per meschine ragioni di interessi elettorali o ragioni di collegi e di persone. La cosa sarebbe troppo ignobile, perchè uno solo degli oppositori possa concepirla possibile. Aggiungo che abbiamo un cocce ed una sporta di pregiudiziali: intanto non si tratta punto di una legge elettorale, checchè nomini indicare la rubrica: «rubrica non est lex».

— E?

— Una legge che dovrebbe riformare in toto il sistema elettorale, restituire i collegi uninominali, ecc., dovrebbe contare almeno di qualche centinaio di articoli. Questo progetto consta di soli 14 articoli, segno evidente che non può essere se non «delegazione al Governo di fare esso la legge elettorale», la quale, essendo legge statutaria e senza neppure il corredo d'un regolamento, non può evidentemente essere delegata a nessuno se al Governo meno che a chiunque. Si capisce la delegazione per la compilazione di un codice che consta di un migliaio di articoli ed è quasi del tutto materia tecnica e non politica; ma per una legge elettorale, la cosa non avrebbe precedenti e sarebbe intuitivamente l'assurdo degli assurdi... Tanto meno si può parlare di scioglimento della Camera e di nuove elezioni affidate all'attuale Ministero, ciò che, pure in condizioni normali, se non si trattasse di una trappola, sarebbe compromettente logica di una qualunque riforma elettorale.

— La ragione?

— Non è ammissibile che il Re intenda violare lo spirito della Costituzione. Una tale ipotesi sarebbe irrispettosa ed... incostituzionale. Lo scioglimento e le elezioni affidate all'attuale presidente del Consiglio, violerebbero profondamente lo spirito della Costituzione per un quadruplice motivo: 1.) perchè l'attuale presidente del Consiglio ebbe codesta facoltà or sono pochi mesi e reputò necessaria la legge che ora vuole abolire; se confessa di aver sbagliato così grossolanamente, se il suo esperimento ha fatto così clamorosa bancarotta, è chiaro che non è serio che possa rinnovarsi la concessione degli stessi poteri a pochi mesi di distanza; 2.) perchè la richiesta della riforma significa la sconfessione della legge vigente e quindi della legittimità della maggioranza che ne uscì. In altri termini vittoria piena della scomunicata secessione sull'Aventino. La successione spalancherebbe dunque teoricamente agli aventiniani; questi hanno proclamato di non volerla assumere per ragioni note e dichiarate. Lo scioglimento non potrebbe dunque spettare che ad una nuova e diversa formazione ministeriale, così come le Opposizioni hanno formalmente proclamato nel loro ultimo manifesto dell'11 novembre; 3.) perchè il Governo, idoneizzato da una questione morale come quella che gli pende sul capo, dalla quale tenta invano di disfarsi, non può nè costituzionalmente, nè moralmente fare esso le elezioni (queste sono verità che non si dimostrano). E le elezioni fatte da questo Governo prima della completazione del processo Matteotti (ed accenno a questo come sintesi e simbolo di tutti gli altri connessi e congeneri, per tutti i delitti della Ceka) avrebbero una sola piattaforma possibile: lo stesso processo Matteotti, oppure se nel frattempo fosse stato emanato il R. Decreto di amnistia (ipotesi anch'essa non credibile, tanto che l'Opposizione dichiarava ieri di non volerla neppure prendere in considerazione) la piattaforma elettorale sarebbe... il processo all'amnistia, la quale avrebbe soppresso il processo Matteotti. Si porrebbe insomma in questione «la conferma o la revoca della regia amnistia». In ogni caso il tema delle elezioni sarebbe: se sia lecito sopprimere i processi per assassinii politici che si presumono organizzati da una Ceka di governo. Che la Monarchia si voglia appellare al paese su un tema di così macabra spiccata natura, non è assolutamente verosimile; 4.) perchè a per me cosa certa che con un tale Governo e nelle presenti condizioni le Opposizioni proclamerebbero l'astensione elettorale», la quale sarebbe d'altronde conseguenza logica della secessione aventiniana. Il che significa che le elezioni non sarebbero più la consultazione del paese, ossia non sarebbero le elezioni e non risolverebbero nulla.

— Come spiega allora la mossa del Governo?

— Ripeto che di trappole non me ne intendo. Ma non credo, nè che la maggioranza attuale, per illegittima che sia, nè la Corona, la quale è in legittimità per elezione, siano disposte a lasciarsi ingenuamente trappolare; nè infine che il Senato voglia farsi complice avvallante di una caloha come questa. Attendo di essere illuminato dagli eventi. Vedo una tagliola nascosta fra i cespugli e sto a vedere quale piede o quale mano vi cascherà. Forse, perchè no?, la stessa mano che ve l'ha collocata. Dico solo che tutto questo è molto triste per l'onore e la dignità del paese e delle istituzioni, anche se per noi la soluzione dovesse essere allegra..

La vittoria delle opposizioni

riconosciuta dai giornali francesi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22 mattino.

Il progetto di riforma elettorale presentato dall'on. Mussolini alla Camera, è considerato dalla generalità della stampa parigina come una vittoria dell'Opposizione.

Pertinax, esaminando le difficoltà contro le quali l'on. Mussolini deve lottare, fa di questi un caloroso elogio, scrivendo sull'*Echo de Paris*:

Una grande soddisfazione all'opinione pubblica

«Il dittatore è uomo di risoluzione e di coraggio; sotto molti punti di vista, l'Italia non potrebbe senza ingiustizia rifiutargli la sua riconoscenza. Non avendolo mai lasciato nel tempo della sua maggior fortuna, noi teniamo tanto più a riconoscere la sua forza. Il punto debole del suo sistema, fu la parte sempre larghissima che dovette fare ai violenti: i suoi provinciali, con le loro misfatterie, non hanno mai cessato di compromettere la grande opera compiuta. Governo di entusiasmo e regime di ditta tore, non si spiegherebbe che malagevolmente un sentimento diverso a passeggero. Vincitore della rivoluzione, Mussolini non si sperò abbastanza fortemente dalla pratica di questa; troppo spesso le sue riforme non ebbero esistenza che sulla carta, e le combinazioni di interessi e di influenze, che solo possono giovare al sollevamento di un nuovo potere, non furono forgiate a suo beneficio con sufficiente sollecitudine».

Anche per Gauvain il ritorno in Italia allo scrutinio uninominale, più che una vittoria è addirittura un trionfo per gli oppositori, i quali dichiaravano essere impossibile far ritorno alla normalizzazione dello Stato con un sistema elettorale che imponeva una enorme rappresentanza fascista. Scrive Gauvain:

«Se il progetto è approvato, com'è probabile, la Camera del 6 aprile sarà sciolta e si procederà senza indugio a nuove elezioni generali. Una grande soddisfazione sarebbe così data all'opinione pubblica. Senza dubbio il Duce si sottrarrebbe con questa scappatoia agli imbarazzi che lo assediano; senza dubbio egli può assicurarsi in tale modo una nuova vita. Intanto non si può disconoscere che egli rientra nella legalità e prepara il ritorno alla normalizzazione, parola barbara che designa semplicemente il ragionevole costituzionale. Forse si proporrà così anche il modo di risolvere con questa la terribile questione della milizia: oggi la milizia fascista non può essere sciolta senza che scoppino orribili, che rassomiglierebbero molto alla guerra civile; dopo un grande consulto nazionale effettuato in condizioni pressochè regolari, la milizia sarebbe, dopo qualche sussulto, dispersa in vari organismi inoffensivi. Se l'on. Mussolini riuscisse a compiere una tale opera, egli avrebbe riportato un grande successo».

Il compito della democrazia

Il *Temps*, scrivendo che si sarebbe tentati di credere che il fascismo sia giunto ad una svolta decisiva della sua storia, dice:

«Il giorno in cui l'on. Giolitti ha preso posizione, alla Camera contro la politica interna del Gabinetto, l'atmosfera si è cambiata completamente. Anche l'ordine del giorno Salandra, pur affacciando la fiducia al Governo, comportava una indicazione precisa a tale riguardo. Da quel momento, gli eventi hanno proceduto rapidissimamente. Il dibattito sulla milizia, che ha avuto luogo al Senato, le condizioni nelle quali fu abbandonato il progetto di legge sulla stampa, l'epurazione del partito fascista che l'onorevole Mussolini ha intrapreso egli stesso, sono dei sintomi sui quali non si può sbagliare. Nel suo recente discorso al Senato, il duce diceva: «— Non è vero che il Governo voglia mantenersi al potere in tutte le eventualità; se il Re mi chiamasse per dichiararmi che debbo abbandonare il potere lo obbedirei».

Le cose non sono a quel punto. Pertanto il progetto di riforma elettorale, alle cui sole sono dovrebbero seguire a breve scadenza nuove elezioni, costituisce un primo passo decisivo verso il ritorno all'ordine costituzionale e parlamentare. Il fatto che l'on. Mussolini intenda presiedere a questa evoluzione, è di natura tale da risparmiare all'Italia delle scosse pericolose; impedire in particolar modo che il disgregamento progressivo del potere fascista determini una ripresa dell'attività rivoluzionaria dei comunisti. Rimasta nella pienezza dei suoi diritti, la democrazia italiana dovrà provare che essa è capace di difendersi contro tutte le imprese bolsceviche e che non vi è più bisogno dell'energia del fascio per mantenere l'ordine e la pace nella penisola».

«Una partita pericolosa»

Per Giacomo Bainville, recandosi innanzi agli elettori senza la corazza procuratagli dal sistema di un enorme premio alla maggioranza, l'on. Mussolini giuoca una partita pericolosa, tanto che è lecito chiedersi se egli non cerchi una porta di uscita. Per spiegare quello che tutti fin dal primo momento hanno considerato, tanto in Italia come all'estero, un colpo di scena, l'articolista scrive che bisogna tener conto dell'azione di un'altra persona che interviene ritardando, ma solo in modo decisivo: il Sovrano. Scrive Bainville nella *Liberté*:

«E' a lui che l'on. Giolitti aveva fatto appello in modo velato nel suo grande discorso di opposizione alla Camera. L'on. Giolitti aveva evocato la sua missione del Risorgimento. Nelle crisi nazionali, l'Italia ha guardato verso Casa Savoia; nel 1915 fu Vittorio Emanuele III che decise l'entrata dell'Italia in guerra; nel 1922, al momento della marcia su Roma, è il Sovrano che ha impedito la resistenza del Ministero Facta ed ha dato il potere all'on. Mussolini. E' verosimile e probabile che nel malessere attuale del fascismo, il Re sia ancora intervenuto perchè se vi deve essere crisi, la soluzione sia normale e pacifica. E' questo l'interesse dell'Italia non solo, ma anche nostro e della tranquillità generale. Se un rivolgimento fosse prodotto in Italia, bisogna che ciò avvenga senza convulsioni, di cui sarebbero soli a profittare la rivoluzione e il comunismo».

«Il segno dell'ottobre 1922 è finito»

Il corrispondente romano del «Petit Parisien» loda l'on. Mussolini per l'abilità del gesto compiuto. «Per il momento l'on. Mussolini con il suo insidioso e coraggioso colpo di timone ha raddrizzato bruscamente una posizione divenuta non soltanto difficile, ma insostenibile. Il suo gusto di ieri lo fa apparire di nuovo come il solo padrone della situazione politica italiana, col quale, il bene o di cattiva voglia, gli on. Giolitti, Orlando e Salandra, nonchè i capi dell'opposizione dell'Aventino, dovranno intendersi per la prossima campagna elettorale».

Ma il «Journal», lungi dal condividere questo ottimismo prevede, invece, la prossima scomparsa del fascismo. «Non è — scrive Saint-Brice — la miseria che l'on. Mussolini ha ora preso che potrà arrestare il corso degli eventi. Anzi la precipiterà, tanto più che l'on. Mussolini non ha partito politico. Ora, quale è la base fondamentale del regime tradizionale conservatore inglese e del vecchio sistema belga? E' il partito politico solidamente organizzato, perchè i «tories» hanno dei quadri potenti che possono anche nell'infruttuoso aspettare il ritorno favorevole del pendolo; il partito cattolico belga è poderosamente organizzato e ha beneficiato durante venti anni del voto plurimo. Che cosa ha dietro di sè l'on. Mussolini? Una milizia, di cui l'esercito è geloso; delle organizzazioni; in cui sola ragione di essere era di condurre la lotta contro gli uomini politici. Senza dubbio l'uomo ha abbastanza valore per essere raccolto da uno dei vecchi partiti, qualora acconsenta a piegarsi alla loro disciplina; ma il grande sogno dell'ottobre del 1922, è finito. Almeno per il momento».

Resta a vedersi se la crisi di autorità è stata abbastanza efficace perchè il mutamento possa farsi senza troppi rischi».

L'"Italia Libera,, e le Opposizioni ad Alessandria

Alessandria, 22 mattino.

I Partiti di opposizione hanno tenuto una numerosa riunione, al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Gruppo «Italia Libera» convocato in adunanza unitamente ai rappresentanti del Comitato delle Opposizioni, ricorda le origini e le finalità dell'istituzione, spontaneamente sorta in corrispondenza con la conclamata necessità del paese di liberarsi dai fascisti e di preparare l'avvento di quelle riforme che l'esperienza dolorosa degli ultimi anni addita come indispensabili onde prevenire il pericolo di nuove e più infauste dittature. Protesta, quindi, contro la malefica avversaria, che gli attribuisce una determinata veste di partito, dichiarando che l'«Italia Libera» non può avere pregiudiziali politiche nell'opera sua di inchiamante e di lotta e deve rimettere ai singoli Partiti il diritto di determinare programmi concreti di azione, da svolgersi dopo la caduta del presente regime. Cautela come l'opera di odio e di violenza del fascismo, espressa in atti di criminalità aggressiva contro inutilati e combattenti, culmini oggi negli eccidi delle più sacre libertà e, sopratutto, nell'ostentato disconoscimento della questione morale, in forza della quale combattenti e non combattenti, Partiti e popolo, lavoratori del braccio e lavoratori dell'intelligenza, chiedono a gran voce che chi si è macchiato di sangue altrui, fangi dall'accampare i diritti di una rivoluzione, che rivoluzione non fu, si ritiri dai posti di governo ingiustamente occupati. E però studia non rispondente alle esigenze della coscienza popolare, l'appello fatto dai deputati combattenti alle Opposizioni, perchè scendano dall'Aventino. Addita nel recente decreto sulla stampa, il tentativo, disperato del capo del fascismo, di limitare, se non di stroncare, l'opera di inflessibile giustizia che la stampa va compiendo contro autori di delitti, non compiuti dal 1920 in poi. Plaude all'opera coraggiosa di documentazione condotta dal dottor Giuseppe Donati, direttore del *Popolo* di Roma, diretta a scoprire i massimi esponenti della violenza delittuosa, e gli invia un telegramma di fervida approvazione».

Le elezioni amministrative

Combattenti vittoriosi nel Lucchese

Lucca, 22 mattino.

A Borgo a Mozzano hanno avuto luogo ieri le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale, essendo scaduto quello in carica dal 1920. In lotta erano due liste: una costituita dai fascisti e l'altra dai combattenti, uniti anche ai elementi del paese estranei all'associazione. La lista dei combattenti ha battuto la lista fascista con una superiorità di oltre 200 voti, aggiudicando 24 posti nella maggioranza. La minoranza spetta alla lista fascista.

Le cifre di De Stefani e la realtà

secondo un ex-ministro

Roma, 22, mattino.

Sul discorso «del disavanzo all'avanzo», pronunciato alla Camera nella tornata di sabato dal ministro De Stefani, mette conto riferire l'opinione di un autorevole parlamentare, ex-ministro, che ha in materia una particolare competenza. Egli ci ha detto:

«Sul discorso del ministro De Stefani, mi limiterò per ora alle cifre del bilancio, quelle sicure, cioè sulle cifre del consuntivo, si può prima di tutto osservare che il ministro ha dato tutte cifre differenziali e non cifre assolute. Se queste cifre assolute nel discorso sono mancate, possiamo riferirci a quelle contenute in documenti già pubblicati, e, per ciò che riguarda il risultato 1923-24, al riassunto della situazione di bilancio al 30 giugno 1924 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale». La discussione alla Camera avvenuta nei giorni 19 e 20 non ha brillato certo per considerazioni profonde ed originali. Non molto di più si può dire della relazione sul bilancio delle finanze, nel quale in rapporto alla parte delle economie il affermano le alle benemerenze del ministro delle Finanze, nella costante ricerca di tutte le economie possibili, sicchè devesi a lui plaudire come a chi coll'opera sinturna ha saputo e voluto trasformare le aspirazioni in realtà».

«Vediamo i fatti e cioè il consuntivo 1923-1925. La spesa effettiva in questo esercizio risulta, come risulta dal conto generale del Tesoro pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», a 15 miliardi e 715 milioni in cifra tonda. Ora nel discorso pronunciato alla Scala di Milano dall'on. De Stefani nel maggio 1923 e nel grosso volume pubblicato in appendice allo stesso discorso, si prendeva come punto di paragone il bilancio preventivo presentato nel novembre 1922 dal compianto ministro del Tesoro on. Tangorra in cifra tonda. Ora nel discorso pronunciato alla Scala di Milano dall'on. De Stefani nel maggio 1923 e nel grosso volume pubblicato in appendice allo stesso discorso, si prendeva come punto di paragone il bilancio del preventivo presentato nel novembre 1922 dal compianto ministro del Tesoro on. Tangorra in cifra tonda. Ora nel discorso della realizzazione di bilancio si dichiarava la realizzazione di economie per 479 milioni di economie per l'esercizio 1923-1924 a paragone di quello preventivo. Questo portava un totale di spese effettive per 18 miliardi 251 milioni, onde detraendo i detti 479 milioni la spesa avrebbe dovuto ridursi a 18 miliardi e 82 milioni, ma salì invece a 19 miliardi e 715 milioni. La differenza, dunque, sulle solenni dichiarazioni sciaguere, è di ben 1633 milioni.

«E' opportuno ricordare che già il 7 giugno 1923 il sen. Wollemborg dimostrava in Senato [illegible] inesattezze dei calcoli del ministro e la scarsa attendibilità delle sue previsioni. Le cifre di consuntivo che abbiamo più sopra riferito, ne sono la conferma assoluta. Non basta. A determinare il totale delle spese effettive di cui sopra, concorre l'assegnazione nel pareggio del bilancio passività delle ferrovie di Stato. Tale assegnazione, nel preventivo Tangorra figurava per 550 milioni e 300.000 lire. Si ridusse nel consuntivo a 298 milioni e 100.000 lire. Presumendo dunque da tale diminuzione, la spesa totale sarebbe stata di 366 milioni e 200.000 lire. Grande è quindi la differenza tra le dichiarazioni scagliere, e il consuntivo sarebbe salito a 1969 milioni e 300.000 lire. In realtà del resto la riduzione di quel capitolo del bilancio delle finanze (assegnazione nel passivo del bilancio speciale delle ferrovie dello Stato) non derivò invero da minori spese, ma in parte da maggiori entrate dovute al inasprimento di tariffe, onde in sostanza, come dimostrò il sen. Wollemborg nel citato discorso al Senato, la cifra 1923 economie va diminuita di una somma che in sede di previsione va valutata a 100 milioni, e che in consuntivo sali effettivamente a 359 milioni e 700.000 lire».

Motociclista ucciso da un compagno di viaggio e derubato della macchina

Firenze, 22 mattino.

Ieri alle ore 16 in un rampo laterale allo stradale che va dal Passo della Futa verso San Piero a Sieve è stato rinvenuto gravemente ferito certo Pietro Bianchi, di anni 36. Il disgraziato era colpito da una grave ferita alla testa ed era rantolante. Raccolto da alcuni baroccai e trasportato poi a mezzo di un'automobile a San Piero a Sieve, riceveva le prime cure dal medico locale, che visto il caso grave ordinava il trasporto del poveretto all'ospedale di S. Maria Maggiore della nostra città. Però durante il tragitto cessava di vivere.

Dalle prime indagini iniziate dai carabinieri è risultato che l'ucciso procedeva in motocicletta verso Firenze ed aveva sul sellino di dietro un passeggero. Sembra che ad un certo momento quest'individuo abbia estratta la rivoltella e gli ne abbia sparati due colpi, uno dei quali lo abbia investito alla nuca. Caduto dalla motocicletta, il Bianchi sarebbe stato gettato in un campo. Prima l'aggressore lo derubava del portafoglio, perchè in tasca non gli sono state rinvenute che poche lire; indi impadronitosi della motocicletta, si allontanava e sino a questo momento i carabinieri non hanno potuto raccogliere informazioni sul suo conto. Sembra che l'assassino fosse un amico del Bianchi, poichè la moglie di questi ha dichiarato come suo marito le avesse detto che si sarebbe recato a fare una gita in motocicletta con un suo conoscente.

I grandi matches internazionali

Spagna batte Austria (2-1)

(Servizio speciale della «Stampa»)

Barcellona 22 mattino.

Il match Spagna-Austria si è disputato alla presenza di 25 mila spettatori, con un tempo magnifico e un terreno discretissimo. Gli austriaci si mostrarono superiori in tutte le fasi del gioco, e perfino i dirigenti della Federazione spagnuola dichiararono dopo il match che la migliore squipe era stata battuta. Fu giustissimo che segnò per la Spagna il primo goal al 31.o minuto del primo tempo, Horvath, che fu il migliur uomo in campo, eguagliava prima del riposo, Samitier ottenne il secondo goal, che diedero la vittoria alla Spagna, nel corso della ripresa. Gli austriaci furono frequentemente sul punto di marcare, ma Zamora fu meraviglioso e giuoco in modo ineguagliabile. Inoltre l'avanti austriaco Schierl, trovandosi solo davanti alla porta vuota, poichè Zamora era uscito, lanciò con la testa la palla verso la rete; ma Olaco fermò con la mano e liberò così rapidamente, che l'arbitro non vide il gran fallo.

Gli austriaci sono altamente lieti di aver conseguito la vittoria e dal canto loro gli austriaci sono soddisfatti del risultato ottenuto. L'Austria infatti possiede una squadra più omogenea, ma in Spagna è pericoloso per l'arbitro e la vivacità delle sue brillanti individualità.

Nuovo record mondiale di altezza pesante battuto in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22 mattino.

Ieri Ivpy Riccultot è riuscito a sollevare a due mani il peso formidabile di 152 chilogrammi e 500 grammi, quasi il doppio del suo proprio peso, battendo il record mondiale che apparteneva dal 28 giugno 1925 al tedesco Goessler, con 151 chilogrammi. Una calorosa ovazione venne fatta al Ricoulot, il quale si aggiudicò così il quinto record mondiale. Infatti egli era già recordman dei quattro esercizi seguenti: Lo strappo col destro con 98 chilogrammi e 500 grammi; 2.o strappo a due braccia con 126 chilogrammi; 3.o lancio col sinistro, categoria semi-massima, con 92 chilogrammi e 500 grammi; 4.o lancio a due braccia, semi-massimi.

Il Papa inaugura

la Mostra delle Missioni

Roma, 22, mattina.

Ieri il Papa ha inaugurato le Esposizioni missionarie vaticane nel cortile della Pigna e del giardino vaticano. La cerimonia si è svolta nel braccio nuovo del Museo Chiaramonti. Sono intervenuti i cardinali Vannutelli, Gasparri, Merry del Val, Granito di Belmonte, Scapinelli, Locatelli, Prüshwirth, Bonzani, Laurenti, Gasquet, Vico, Van Rossum, Mori, Lega, Bonzano, Ehrle, Ragonesi, Galli, Bisleti, Villet, Lucidi, Tacci, Sinì, Sincero, il fratello del Papa conte. Ferreri, il corpo diplomatico e numerosi vescovi e prelati, il prefetto delle cerimonie mons. Respighi con gli altri cerimonieri pontificî monsignori Capotosti e Calderari, le rappresentanze del servizio d'onore di Malta, del S. Sepolcro e del patriziato e della nobiltà romana.

Alle 10 il Pontefice, preceduto dagli svizzeri, dai sediari, ed accompagnato dal maggiordomo mons. Samper, è entrato nell'aula e subito si è assiso sul trono. Il cardinale Van Rossum ha pronunciato il discorso di apertura.

Il pensiero del Pontefice

Il Papa ha risposto pronunciando un breve discorso. Egli ha detto che col cuore ricolmo di insolita gioia ha appreso dal Cardinale l'annuncio che l'Esposizione dei missionari sarà pronta per l'inaugurazione. La gioia è anche più profonda poichè tale annuncio è avvenuto sotto i migliori auspici ricordando oggi la festività sacra alla memoria del grande apostolo delle Indie, San Tommaso, ed essendo agli albori della prima aurora dalle feste natalizie e dell'Anno Santo. Il cuore del pontefice si allieta dell'odierno avvenimento in ragione del vivo desiderio col quale attendeva quest'ora. Poi ha soggiunto di aver desiderato questa inaugurazione per le stesse altissime ragioni che lo misero a volere l'esposizione. Egli volle questa nostra innanzi tutto in onore e gloria di Gesù Cristo, Signore nostro e padre onnipotente, del quale le missioni parlano la sua gloria nelle vie sempre più lontane dei confini del mondo. Ha voluta pure l'amore con cui le missioni propagano nel mondo i frutti del sangue e delle sue redenzione. Ha voluta per onore della Chiesa, per la grandezza della quale missioni e missionari si adoperano ed accolgliere tutte le nazioni del mondo; l'ha voluta per onorare la sacra Congregazione di «Propaganda Fide», il provvidenziale e mirabile istituto che è bruciato, nacque, occhio e cuore della Chiesa; l'ha voluta sopratutto, dopo che per la gloria di Dio, per onorare quei pionieri della fede che hanno combattuto e combattono le più belle le più meritevole e più sante battaglie per la fede e la civiltà.

«E' certo, ha detto il Pontefice, che le Missioni ovunque travagliano, soffrano tutta la dolcezza e la gloria di questo momento sublime; soffrano che il cuore del padre è con loro, che i cuori dei cardinali sono vicini a loro».

Il Papa formulato ad esplicare il concetto che lo muove ad indire la mostra, dice che egli ha voluto, che le missioni stesse, e tutti coloro che si occupano di esse, in questo quadro della loro magnifica opera, acquistassero una istantanea corrispondenza della vastità della loro azione. E ciò non solo per raccogliere quelle così mirabile e dovute soddisfazioni alle loro fatiche ma spesso perchè nell'insieme magnifico si possa rilevare quello che ancora rimane da fare e si accenda sempre più lo zelo di tutti e si infervorisca sempre più l'opera santa di tutti. Perchè sopratutto potesse avvenire, come l'insieme magnifico dell'opera missionaria, un insieme illuminato da una sola luce che rilevasse la bellezza delle più delicate sfumature. Per questo il Papa ha desiderato che la parte scientifica e letteraria delle missioni avesse nella Mostra il suo degno posto, perchè è sempre dalle idee che discendono le grandi direttive alle opere. «Viviamo in tali tempi, ha esclamato, in cui non basta l'empirismo dell'opera ma bisogna per raccogliere i frutti del sacrificio che la luce della scienza scenda dall'alto ed illuminare per suggerire gli accorgimenti più difficili. Le Missioni non possono nè devono sottrarsi alle esigenze dei tempi moderni».

SPORT

Il Campionato italiano di foot-ball

Le classifiche

Girone A

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
1 Modena	10	8	1	1	21	8	17
2 Genoa	9	6	2	1	23	5	14
3 Pisa	10	6	2	2	13	6	14
4 Casale	9	6	0	3	18	12	12
Internazion.	10	4	1	5	20	17	9
Torino	10	3	3	4	14	16	9
7 Cremonese	10	3	3	4	10	14	9
8 Spezia	10	3	2	5	10	11	8
9 Reggiana	10	3	2	5	18	21	8
10 Rellas	10	3	1	6	13	21	7
10 Legnano	10	1	3	6	12	18	7
12 Brescia	10	1	2	7	4	14	4

Girone B

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
1 Juventus	9	6	3	0	19	9	15
1 Pro Vercelli	10	6	3	1	23	12	15
3 Bologna	9	6	0	3	20	10	12
4 Padova	9	4	3	2	16	13	11
5 Livorno	8	3	3	2	18	13	9
6 Alessandria	9	2	5	2	11	15	9
7 Milan	9	4	0	5	22	23	8
7 Novara	9	2	4	3	8	11	8
7 Spal	9	3	2	4	10	14	8
10 Doria	8	3	1	4	9	11	7
10 Sampierd.	10	3	1	6	9	18	7
12 Mantova	10	2	2	6	14	20	6
13 Derthona	9	0	3	6	7	19	3

Girone A

Legnano batte Torino (4-1)

Legnano, 21 mattino.

Alle 13,10 l'arbitro Bielsa dà l'inizio del match. I torinesi hanno il pallone ma Rokkel interviene subito ed il «Legnano» ottiene una prima discesa che Martin II infrange. La palla staziona a metà campo. Entrambe le squadre sono disorientate ed il gioco ne soffre enormemente e privo di ogni bellezza. Nei legnanesi si nota però un bell'accordo sulla sinistra tra Rokkel e Torriani. Quest'ultimo seguerà più tardi il tema di gioco predominante dell'offensiva del lilla. Del «Torino» appaiono invece temibili gli halfres laterali e la difesa, mentre gli attaccanti si perdono in troppi ricami accademici.

Una sgroppata di Amadesi che sorprende in velocità Lovati e Colombo al 5° minuto, è annullata da Gorda che respinge di testa il pericoloso traversone del torinese. Qualche minuto dopo Latella tenta un debole tiro di Conti. Poi i granata prendono un leggero sopravvento ed il gioco si mantiene a lungo nell'area del lilla. Però il «Torino» non giuoca con un chiaro tema di attacco. Le sue azioni sono slegate. Sembra che i granata procedano per tentativi prima di gettarsi in pieno nella lotta.

«Legnano» non trova così serie difficoltà a resistere. I suoi terzini sono in buona giornata ed i mediani si prodigano senza risparmio. E' Amadesi che riesce a sovraincaricare parecchie volte Faustino Lovati e a sorprenderlo in velocità. Le sue incursioni però non hanno fortuna, perchè Colombo, Allemandi e qualche volta Cameroni le arrestano o le respingono sicuramente. Su tiro di Schoenfeld in seguito a calcio di punizione Cameroni per poco non lascia violare la sua rete. Fortunatamente la palla deviata di Martin I gli esce tre i pali e non vengagarla definitivamente. Chiaberti sopravvenuto in corsa non riesce a raccogliere il pallone che è poi respinto a mano campo da Rossi. Il «Torino» però inciampa. I suoi uomini cominciano a ritrovarsi e tutta la squadra raggiunge un notevole rendimento. Dal 18 al 32° minuto circa il «Torino» domina con evidenza. Schoenfeld guida l'attacco con grande abilità.

Il gioco si perde però sempre al centro, in seguito di passaggi che trovano facile impiego nella scorta e velocissima difesa avversaria. Azioni più pericolose sono portate di solito dalle ali ed è stato un vero errore tattico quello di non allargare maggiormente il gioco. Un altro calcio di punizione del «Torino» va a finire a lato della porta. Un cross pure a vantaggio del granata provoca una mischia che resta infruttuosa. Un traversone di Calvi è respinto bravamente da Allemandi. Poi il «Legnano» che non aveva mancato di compiere incursioni in campo avversario, si scuote a poco a poco, si libera dall'incombente minaccia per passare a sua volta all'attacco e Latella ha modo di compiere non bella parata. Qualche minuto dopo Schoenfeld impegna Cameroni, ma il «Legnano» è di nuovo all'attacco. Rokkel e Torriani iniziano varie azioni pericolose, ed è poi appunto da questi due giuocatori che partono quasi tutte le fasi offensive del lilla. Al 26° minuto Rokkel, ricevuto un preciso passaggio di Tosi, scaglia nella rete di Latella un pallone imparabile. Un corner del «Legnano», ed una parata di Latella in plongeon testimoniano la superiorità del lilla sino alla fine del primo tempo.

Il primo minuto vede il pareggio del «Torino» ottenuto improvvisamente per merito di Amadesi che ha portato a termine da solo una brillante azione. Egli raggiunge lungo la linea laterale giuoca Allemandi e Lovati e poi da 30 metri calcia in porta. Il pallone entra nell'angolo sinistro al largo della rete legnanese e Cameroni non può raccogliere il tiro che in fondo alla sua porta. Il «Legnano» si getta al contrattacco subito con furore. Il giuoco però si mantiene in limiti di correttezza quantunque si faccia particolarmente duro.

Un lillo del granata è punito con un calcio libero che Rokkel tira con precisione. Ne consegue una mischia sotto la porta di Latella, e sul punto terminale l'arbitro per il giuoco pericoloso. Al 3° minuto Gallino fuggendo lungo la linea laterale tira un cross e terra che Tosi devia con la punta del piede in goal. Il successo provoca un entusiasmo indescrivibile nella folla assiepata sul campo. «Torino» contrattacca, ma il «Legnano» è lesto dove. Le azioni si alternano velocissime; i lilla sono però più pericolosi. Al 15.o minuto un fallo di Vaccani è punito dall'arbitro. Tira Rokkel. Così raccolto e passa a Tosi e questo dopo accomodato a suo agio il pallone tira potentemente e segna il terzo punto per i lilla.

Il «Torino» opera alcuni spostamenti e riforma all'attacco. I granata sebbene abbiano ora un notevole svantaggio continuano la lotta con decisione e volontà. Essi sbottano a loro volta, mentre il «Legnano» poco a poco ripiega in difesa. Rossi che è stanchissimo cuella il compito agli avversari. I terzini legnanesi respingono sempre senza incertezza. Anche il «Torino», visti inutili i suoi sforzi, allenta la sua pressione, e così verso la fine del tempo si ristabilisce l'equilibrio.

Negli ultimi minuti, e precisamente al 43°, mentre il giuoco stava per prendere vigore, Rokkel, dopo una bella combinazione con Torriani, riesce a segnare il quarto goal che il «Legnano» di Latella non riesce a salvare. Il «Legnano» ha conquistato una bella vittoria sulla squadrone torinese, e tanto più bella in quanto il «Torino» ha giuocato con impegno, e non ha cessato di lottare lealmente anche quando è apparso definitivamente battuto. La sconfitta del «Torino» è imputabile alla cattiva giornata del centro sostegno, che è stato inferiore al suo compito. Kreuzer è apparso lento e si è lasciato sorprendere troppo di sovente in velocità. Per ritardare la deficienza del centro mediano, anche gli halves laterali hanno dovuto convergere al centro, lasciando così troppo liberi le ali avversarie che sono riuscite pericolosissime.

Il «Torino» ha avuto anche parecchi minuti di nettissimo predominio, però non ha mai dato l'impressione di dover segnare. I suoi attacchi troppo chiusi al centro sono affogati fra le maglie della ferrea difesa legnanese, oppure, quando il giuoco è stato allargato alle ali, la squadra è apparsa svelta e ha creato delle situazioni favorevoli. Il «Torino» ha dato invece l'impressione di cercare un tema di giuoco redditizio senza avvedersi che avrebbe dovuto operare dei rapidi spostamenti, appoggiando di preferenza il giuoco su Amadesi in buona giornata e contro il quale stava uno dei punti più deboli della compagine del lillà.

Il «Legnano» ha giuocato come al solito, di impeto e di velocità. Ha avuto in Rokkel l'uomo migliore, il giuocatore insidioso e redditizio, il distributore accorto e preciso del pallone. E' stato questo giuocatore l'anima di tutta l'offensiva del lilla. Egli e Torriani sono stati gli uomini migliori all'attacco. Del «Torino» gli uomini migliori sono apparsi Aliberti, Schoenfeld e Amadesi. I terzini hanno fama di sapere fare meglio di quanto hanno fatto ieri. Latella non è stato molto convincente.

La partita è riuscita nel complesso interessante; però essa ha assunto un maggiore interesse nel secondo tempo, dopo il pareggio dei torinesi. Allora le squadre si sono gettate nella lotta e tutte le pecche di composizione sono scomparse nello sforzo volonteroso di sovrastarsi. Ha arbitrato Pinasco della Sestrese.

Ecco la composizione delle squadre:

Legnano: Cameroni, Colombo e Vicinio, Allemandi, Gerda, Rossi, Lorenti, Torriani, Rokkel Tosi Conti e Gallino.

Torino: Latella, Martin II, Mernndo, Aliberti, Kreuzer, Varaldo, Amadesi, Chiaberti, Martin I, Schoenfeld e Calvi.

Casale batte U. S. Cremonese (3-0)

Casale Monferrato, 22 mattino.

Il Casale ha avuti accolto sul suo campo l'Unione Sportiva Cremonese. E' questo il primo incontro fra le due squadre perchè esse negli anni scorsi non ebbero mai occasione di essere di fronte. L'undici grigio si è dimostrato buono e in possesso di una certa tecnica, ma non ha saputo essere all'altezza della fama — o delle voci — che lo hanno preceduto e si deve solo al terreno viscido e pesante se i casalesi non hanno segnato un numero maggiore di goals.

La partita ha seguito una schiacciante superiorità casalese ed è stata caratterizzata dalla grande mobilità delle due squadre e dalla celerità di entrambe le difese. Si deve infatti ai due Buonsi e particolarmente a Compiani rivelatosi ottimo portiere, se la sconfitta cremonese non fu più clamorosa, mentre è merito di De Giovanni e dei terzini nero grigiati se qualche puntata dei grigi verso la rete casalese non sortì il desiderato effetto.

Il Casale per quanto privo di Migliavacca costituito in allenamento e poco felicemente sostituito da Lamon, seppe nel primo tempo contenere la foga degli avversari per poi imporsi in modo assoluto nella ripresa sucellando quasi di continuo davanti alla rete di Compiani. L'assenza di Migliavacca venne in parte compensata dal ritorno in squadra dopo la nota squalifica di Gubba oggi in ottima giornata, che readivato efficacemente dal vecchio ed insidioso Matteo seppe introdurre inaudita aggressività negli avanti casalesi. A Calliegaro il pubblico oggi rimproverò severissimo abbandono del suo posto di terzino, trattenuto con estrema confidenza un avversario che più tutto alle astuzie del giuoco sarebbe potuto diventare pericoloso particolarmente in certe fasi di giuoco.

I cremonesi nella prima mezz'ora di giuoco al tiro scambiano per alcune puocie tirate con passerzi a terra, cedettero di schianto appena venne segnato il primo goal da Gubba, il quale era riuscito a dribblare l'intera difesa avversaria. Gli altri due punti segnati nella ripresa — che vide le maglie grigie in una lotta estenuante per salvarsi da una ecatombe di goals — vennero segnati da Lamon con un colpo di testa su corner e da Calligaris per calcio di punizione.

Moltissimo pubblico assisteva all'incontro arbitrato con scrupolosezza e precisione da Bellandi del Milan. Nel primo tempo si ebbe un corner in favore di ciascuna delle squadre; nella ripresa ne vennero tirati sei contro la Lesione Sportiva Cremonese ed uno contro il Casale.

Ecco la formazione delle squadre:

Unione Sportiva Cremonese: Compiani; Ravani I, Ravani II; Pierari I, Cassanelli, Palmazzoni; Pierari III, Albertone, Bodini, Tantini, Bonzi.

Casale: De Giovanni; Ticozzelli, Calligaris; Greppi, Barpero, Rocca; Lamon, Gubba, Matteo, Ferraris, Cavigioglio.

Internazionale batte Rellas (3-1)

Milano, 22 mattino.

Numerosissimo pubblico ha assistito ieri alla partita sul campo dell'Internazionale. La squadra milanese ha ottenuto una nuova notevole vittoria, salvochè per lo scarto di punti e per il modo brillante con cui è stata conseguita. Gli artefici della vittoria sono stati al solito gli attaccanti milanesi, che hanno ormai trovata una perfetta fusione e dei quali Cevenini III è stato ancora una volta l'animatore. Del resto, tutta la squadra ha fatto un'ottima prova, dimostrandosi molto equilibrata e in continuo progresso.

Anche il «team» veronese si è difeso brillantemente ed ha combattuto qualche buon attacco, ma ha mancato completamente in velocità e d'altra parte i pochi errori commessi dalla difesa sono stati inesorabilmente sfruttati dai pericolosi attaccanti dell'Internazionale. La partita ha avuto inizio poco dopo le 14 e per tutto il primo tempo si è visto un certo equilibrio di attacco nelle due parti. L'Internazionale ha potuto però ottenere un goal al 30° minuto per merito di Conti in passaggio di Cevenini III.

La ripresa è stata molto più brillantemente combattuta. Dopo alcune parate ottime del portiere veronese Cazza, al 18° minuto Defendi ha raccolto a volo una centrata di Busnelli e da pochi metri ha segnato imparabilmente. Un minuto dopo era Busnelli che da solo otteneva con un bellissimo tiro un terzo punto. Al 21° minuto Rellas con una veloce sgroppata si portava nell'area di rigore milanese ed il mediano Levratto dopo un'azione in fuga segnava imparabilmente con un poderoso tiro da una ventina di metri. Un quarto goal segnato dall'Internazionale per merito di Lauritto è stato annullato dall'arbitro. Arbitro Vedda della Pro Vercelli.

Genoa batte Reggiana (4-2)

Reggio Emilia, 22 mattino.

Ieri a Reggio era convenuta una folla eccezionale per assistere all'incontro della squadra cittadina con quella campione d'Italia. E anche dai paesi vicini una folla di appassionati — forse sarebbe più esatto dire di curiosi — si era data convegno sul ground dell'«U. S. Reggiana». Ma non si può proprio dire che quella folla sia tornata allo stadio con lo stesso entusiasmo con cui era venuta. Si voleva la vittoria, e quanto meno il match pari, e invece la delusione della sconfitta ha assreggiato i buoni supporters reggiani.

La partita è stata assai combattuta. Le caratteristiche del match è stata la seguente: tenera superiorità dei reggiani nel primo tempo e netto predominio dei genovesi nella ripresa. I goals sono stati segnati nel seguente ordine: al 26° da Romano per la «Reggiana», al 32° da Alberti per il «Genoa». Nella ripresa Romano segna ancora per la «Reggiana», ma al 15° minuto Devecchi passa all'attacco, e fa retrocedere Marani in difesa. Il «Genoa» in nove minuti segna tre goals: al 17°, su tiro a volo di Catto, al 21° per opera di Alberti ed al 26° ancora su centrata di Catto.

La «Reggiana» si batte al contrattacco, ammirevolmente, ma i suoi sforzi sono vani. Tutti i tentativi degli uomini di Romano per infrangere la barriera difensiva genoana non sortono risultato alcuno, e quando Armani della «Juventus» fischia la fine della partita, il «Genoa» è vincitore per quattro a due.

Modena batte Brescia (2-0)

Modena, 22 mattino.

Non si può dire che il Modena abbia giuocato una bella partita; ha avuto momenti felici, ha avuto azioni brillanti, ma è mancato quel legame fra uomo e uomo che è dote dei gialli-blu. Il Brescia ha lasciato un'impressione superiore all'aspettativa. La squadra azzurra uscita certo la posizione che occupa in classifica: ha svolto, specialmente nel primo tempo, temi di giuoco di ottima fattura, ha lottato con cuore e con decisione. Il suo difetto principale è stato però la disorganizzazione. I goals furono così segnati: Al 32° minuto Brivio lanciato in corsa da Corbani segna facilmente. Al 44° minuto Mazzoni riceve una palla da Ferivesi e da una rasoiata di metri spara in porta segnando un magnifico goal.

Pisa batte Spezia (1-0)

Spezia, 21 mattino.

Gli aquilotti hanno ieri giuocato una partita meravigliosa, meravigliando anche i più ottimisti. La squadra pisana ha dimostrato di possedere un ottimo assieme, ma è forse troppo lenta, mentre lo «Spezia» ha fatto sfoggio di brio e di velocità, sorprendendo più volte la difesa nero-azzurra.

Nel primo tempo nessuna squadra riesce a segnare: nella ripresa l'arbitro Bardassino del «Novara» concede al 20° minuto un penalty, a favore del «Pisa»: l'arbitro di un giuocatore spezzino a danno del nero-azzurro Colombari, non era stato però di tale entità da legittimare così grave punizione. Ed il calcio di rigore si tramuta in goal: lo «Spezia» si getta al contrattacco, ma ogni suo tentativo per pareggiare riesce vano.

Girone B.

Alessandria batte Milan (3-1)

Alessandria, 22 mattino.

Finalmente una chiara e netta vittoria ha coronato i generosi sforzi dei grigi usciti ieri dal campo degli Orti ripetutamente acclamati per il magnifico successo riportato sopra una squadra esperta e rinnovata fama e valentia. La crisi che un tempo incombeva sulla linea degli attaccanti incapaci di concludere vantaggiosamente tranne offensive come negli scorsi anni è stata fugata completamente nel duro incontro di ieri che vide i dominatori del Bologna e del Livorno soccombere sotto la pressione continua della compagine casalinga che ha giocato una delle sue migliori partite.

Il Milan, favorito dal pronostico, si è battuto nel folto della mischia con ardore e tenacia facendo sfoggio della sua valentia e della sua tecnica; ma sin dalle prime battute hanno dovuto lentamente ripiegare e subire la decisione dei loro forti avversari.

Poi, per nulla scossi dai ripetuti successi colti dai grigi, i rossi neri hanno reagito con bravura e correttezza dalla fortuna — che in questo caso ha nome arbitro — hanno ristabilito un po' di equilibrio nelle situazioni. Senonchè nella ripresa gli alessandrini hanno marciato nuovamente con ritmo sicuro e non tardarono i minacciosi ritorni offensivi dei milanesi.

Appena fischiato l'inizio i più aggressivi appaiono subito i grigi che mettono ad un duro lavoro la difesa avversaria. Così al 15° minuto Balocchieri fornisce una propizia occasione a Gariglio avventata tuttavia in corner dal portiere De Carli: nel successivo tiro d'angolo Capra riesce ad impossessarsi della palla e segnare nell'angolo sinistro della rete il primo punto.

Da questo momento i grigi non si concedono più sosta: la difesa milanese è sempre impegnatissima, ma non può peraltro evitare al 21° minuto il secondo goal segnato magistralmente da Callisero. Due minuti dopo per eccessiva precipitazione Balocchieri. Dopo una tumultuosa mischia sotto la rete di De Carli fallisce il tiro a porta vuota.

Risveglio dei rosso-neri che portano vari attacchi a mezzo campo, impacciati e falliti nello spunto finale: i più attivi sono Santagostino e Cattaneo, ma la difesa alessandrina non cede. Al 42° però in seguito ad un groviglio di uomini sotto la rete di Cagnina questi è travolto: l'arbitro fischia il fuori gioco, ma Cevenini e Savelli proseguono l'azione ed ottengono a porta vuota il loro unico punto. L'arbitro resta indeciso, ammette l'errore... sì, ma concede, fra le proteste generali, il goal contestato.

Nella ripresa, dopo azioni fra Gariglio ed il condottiero dei grigi, Balocchieri, questi superati tutti gli avversari segna, fra un subisso d'applausi, da una ventina di metri il più bel goal della giornata.

Gli alessandrini che hanno il comando delle azioni, non rallentano la pressione e premono con tutte le loro forze sulla difesa nero-rossa che fa miracoli per non lasciarsi travolgere. Il gioco si fa più duro e scorretto specialmente da parte dei milanesi: scontri, incidenti di gioco non gravi, falli e proteste caratterizzano quest'ultima parte del match: poi i rosso-neri ci offrono un finale assai movimentato e deciso in cui nessuno risparmia tutte le loro doti personali e collettive per tentare le ultime risorse.

Il fischio dell'arbitro Rizzi pone alfine termine all'aspra contesa che vede i grigi vittoriosi.

Le squadre erano così composte:

Alessandria: Cagnina; Viviano, Costa; Capra II, Gandini, Lauro; Avalle, Balocchieri, Cattaneo, Rei, Gariglio.

Milan: De Carli; Brazzoni, Schiavoni; De Francesconi, Banas, Foss III; Ballarin, Santagostino, Carrozzano, Savelli, Cevenini V.

Juventus batte Sampierdarena (4-1)

Anche nel giuoco del calcio, come nella storia... — *si licet parva componere magnis* — assistiamo a quelli che si possono definire ricorsi storici: a un anno di distanza le due squadre che ieri hanno giostrato per tutti i novanta minuti in un campo fatto viscido e pantanoso dal disgelo, hanno ripetuto esattamente le vicende di un anno fa.

Risultato numerico identico e andamento della partita press'a poco sul «cliché» dello scorso anno. Dal che si può anche concludere che la differenza tra le due antagoniste è rimasta quella della passata stagione. I sampierdarenesi non si nascondevano prima della partita la difficoltà del ruolo che essi erano chiamati a sostenere: ma evidentemente non credevano di dover capitolare nella misura e nel modo col quale i bianco-neri li hanno dominati.

Non favoriti dalla sorte nella scelta del campo, sono stati subito dopo il calcio di inizio, imbottigliati nella loro metà in maniera così decisa, che erano appena trascorsi tre minuti allorquando Carzino I raccoglieva il primo pallone che Rosetta, dopo una bella azione con Grabbi, aveva scavalcato nella sua rete.

Lo scacco iniziale, se pure non ha scoraggiato i sampierdarenesi, non ha fornito loro l'occasione di una riscossa, che si può dire di prammatica dopo... il brutto di un goal. La Juventus è subito ancora all'attacco e Carzino I è chiamato di frequente al lavoro che, per la verità, gli è ostacolato dal solo che per tutto il primo tempo ha tenuto sotto i suoi raggi la metà campo occupata dai ligori. Un'azione tra Ferrero-Rosetta-Grabbi, culmina al 18° minuto in un sooth meraviglioso di Rosetta, che si tradisce in goal.

Qualche sgroppata di Raggio non riesce a mutare la situazione, che per i sampierdarenesi diventa tosto ancor più dolorosa, per un terzo goal segnato al 20° minuto da Munerati, il quale, aggiungeremo per l'esattezza, ne aveva segnato un altro al 21° minuto, e annullato giustamente dall'arbitro per fuori gioco. A questo punto quello che è successo del primo tempo, può dirsi finita. E non v'è, per vero, null'altro da dire.

La squadra di Carzino in questi quarantacinque minuti non è esistita: tutti gli uomini sono impacciati, lenti, si direbbe quasi disorientati. Non solo: tutti — nessuno escluso — hanno dato prova di non avere intelligenza, di quell'intelligenza che presuppone intuizione e che supplisce molte volte la tecnica e fortuna e che permette di sopravvalere situazioni e sgusciare — per esempio — di fra le maglie anche di squadre potenti e qualificate.

Nessuno può negare che Cassano II nel suo ruolo di centro half abbia molto lavorato, ma non gli si può certo far l'elogio di aver capito esser necessario allargare il gioco e far lavorare le ali per passare oltre il tiro centrale degli avanti torinesi e ancor più oltre quella torre saldissima che è Montefiore. Di qui la loro difficoltà. Ma nel secondo tempo i ligori hanno mutato metodo e mentre i torinesi, sicuri ormai del risultato, non insistevano nella loro offensiva, essi sono balzati all'attacco decisi e Raggio e Mogurreschi hanno sorpreso più volte Bigatto e Viola, permettendo così ai compagni di linea di impegnare Combi. Per tutta la prima mezz'ora la Sampierdarenese domina e solo all'impressione degli avanti e al valore di Combi si deve se la rete juventina non è stata violentata. Ma quello che veniva maturando non poté neppure il goalkeeper juventino scongiurarlo.

Una cattiva presa di Combi, un suo rinvio, la caduta di Merlini, che stava per calciare, hanno provocato una mischia di gambe, nella quale ha avuto la meglio il lungo sampierdarenese: infatti il pallone se ne andò oltre la linea, nonostante in disperato, un tardivo, intervento di Novo.

Questo punto è stato come una sveglia che ha svegliato la Juventus. Scomparsa la nonnolenza che aveva invaso un po' tutti, la prima linea e gli halfs incominciano a giocare. Sampierdarena tenta reagire, ma Grabbi e Gandino non hanno difficoltà a fornire numerosi palloni al centro e l'offensiva vede cozzare i suoi sforzi al 43° minuto: Rosetta, avuto il pallone da Grabbi, lo allunga a Munerati che calcia deciso da pochi metri. Carzino tenta la parata, ma inutilmente. Su un contrasto attacco juventino l'arbitro fischia la fine.

Detto questo non aggiungeremo considerazioni tecniche: i goals segnati, e la superiorità schiacciante dei torinesi ci dispensano da disamine e rilievi: la differenza fra gli uomini delle due squadre fu tale che ne l'uno e l'altro giocatore sampierdarenese può meritare un particolare cenno.

La Juventus era nella formazione di domenica scorsa e giocò assai meglio che contro la Pro Vercelli: ma il rilievo ha un valore puramente occasionale, perchè non regge il confronto fra l'avversario di ieri e quello di domenica scorsa.

Numeroso il pubblico attratto al grande juventino anche dal sole veramente primaverile. Buono l'arbitraggio di Livraghi.

Pro Vercelli batte Spal (5-0)

Vercelli, 22 mattino.

Bella partita quella svoltasi ieri sul campo vercellese. Indubbiamente contribuirono a ciò la assenza di alcuni giuocatori in entrambe le file, specie in quelle vercellesi, che non rinunciavano oggi a collegare le loro azioni, ammiratissimo domenica scorso. Dopo tale premessa è facile prevedere come la forte squadra di goals sia decisa più alla classe che al gioco vercellese.

Iniziatasi la partita alle 14.40, i vercellesi che hanno la palla e giuocano contro sole tentano le prime sgroppate. Ostacolati dal sole, ed anche un po' lenti, essi non riescono ad approdare ad alcun risultato concreto. Il giuoco spallino invece, più veloce e con qualche spunto di tecnica, sembra più redditizio: ne fanno prova i siti che impegnano Cavanna in ottime parate. Si giunge così quasi alla fine al 30° minuto. A questo punto, l'apprensione per uno scacco eventuale, sprona i vercellesi: Ardissone, faticosi luce tra i due terzini, sta per calciare; gli stessi arrivano a ridosso e gli impediscono il tiro. L'arbitro concede il calcio di rigore che viene trasformato in goal da Zanello. Dopo tre minuti è segnato il secondo per opera di Rosso con un bel tiro a mezz'altezza; e all'ultimo minuto ne viene segnato un terzo, spettacolosa, ma l'arbitro si inserisce di annullarlo, fra il disappunto dei vercellesi e lo stupore di qualche giocatore spallino.

Terminato così il primo tempo col vantaggio di due goals, i vercellesi sembrà vogliano riposare sugli allori; il giuoco si fa scialbo ed incoloro da ambe le parti, mentre gli spallini cominciano a risentire la stanchezza a cagione della velocità con cui hanno condotto il primo tempo. A concretare questa stanchezza, vengono segnati dai vercellesi altri tre goals: al 23° da Mattaloia su centro di Zanello, al 35° e al 40° per opera di Rosso.

Pro Vercelli: Cavanna, Rossola e Rosetti; Ceria, Milano e Perino; Zanello, Ardissone, Mattaloia, Rosso e Piccaluga.

Spal: Puglioli, Vercelli e Felisi; Ferri I e Fini e Manfredini; Romani, Bascheira, Presti II, Pecora e Pagani.

Padova batte Bologna (3-2)

Padova, 22 mattino.

I bianchi si mostrarono lievemente superiori nella linea attaccante e nettamente superiori in quella dei terzini. La seconda linea rossoblu. Gli avanti padovani decisi sul pallone, veloci, padroni di un bel giuoco in profondità, si mostrarono più pericolosi ed efficaci dei bolognesi, i quali, in una rumorosa nuova formazione, fecero brillare solo ad intervalli la loro alta classe. Dato il sistema di giuoco e l'inquadratura degli uomini di Della Valle, onesti dovrebbero sempre difendersi attaccando; invece si vide ieri, sempre dopo il pareggio, la squadra preoccuparsi della difesa, retrocedendo Genovesi. Dopo il secondo goal bolognese poi, le due squadre passare in seconda linea rispettivamente Genovesi e Vecchina. In questo momento, a mezz'ora dalla fine, tutti cominciarono a dar segni di stanchezza, per il vivacissimo primo tempo. Così il Bologna ha perduto perchè ha giuocato come una squadra che si accontenti di un risultato nullo, errore questo vecchio e pericoloso.

Ha arbitrato Mauro. Il primo tempo si è chiuso alla pari con un goal per ciascuna squadra. Al 21° minuto un'azione rapida della prima linea padovana, sorprendendo la difesa avversaria, dà modo all'interno sinistro padovano di segnare il primo punto. I rossoblu contrattaccano vivacemente e poco dopo Della Valle marca il pareggio. Così finisce il primo tempo.

Al secondo minuto della ripresa Busini segna con un tiro dal limite dell'area di rigore ed al 9° minuto Genovesi marca il pareggio. Al 20° minuto un tiro di Monti III e Padova segna il goal della vittoria. Il Bologna si scuote ed il Padova spadroneggia la situazione. La partita termina quindi colla vittoria dei combattenti per tre a due.

Doria batte Mantova (3-1)

Genova, 22 mattino.

Un folto pubblico è accorso sul campo dei bianco-blu per assistere all'incontro dei cosittalini coi celesti del «Mantova». La partita è stata assai movimentata: per quasi i tempi fu seguita con viva attenzione. La «Doria», grazie all'ottimo lavoro della seconda linea, ha ottenuto una netta vittoria. I mantovani smilzi nella loro efficienza per la mancanza di Vigotti e Prosperi II, si sono difesi con animo e contrattaccarono con energia.

Il primo tempo è stato più favorevole ai genovesi che segnarono due goals meravigliosi di potenza e precisione per merito di Cuzzo e di Pozzi. Al 17° minuto e al 35°. Il «Mantova» non si accasciava sotto lo smacco e riportava l'offesa furioso, ma Reghisio, con ottime parate, arrestava tutte le insidie mantovane. Nel secondo tempo il gioco più equilibrato voleva le due squadre ottenere un goal ciascuna al 3° minuto la «Doria» e al 20° il «Mantova», che aveva così modo di salvare l'onore, per merito di una bellissima fuga di Agostinelli.

Livorno batte Derthona (6-2)

Livorno, 22 mattino.

La partita nonostante il forte punteggio non è stata eccessivamente brillante. Gli ospiti hanno avuto un inizio veramente buono. Scesi in campo senza speranza di vittoria si sono lanciati con foga nella mischia riuscendo ad ottenere dopo appena sette minuti di giuoco il primo goal per merito di Crotti. A questa prima fase seguirono venti minuti di giuoco monotono e sconclusionato finchè il Livorno ottenne un penalty che tirato da Pitto venne trasformato in goal. Nelle azioni però immediatamente successive i locali ottennero un secondo goal più per merito del portiere ligure che per loro abilità. I livornesi sono poi corsi all'attacco e Bandini al 34° minuto ottenne il pareggio. La prevalenza dei livornesi si è andata quindi affermando ed al 42° minuto Magnozzi marcava il terzo goal per gli amaranto.

La netta e schiacciante superiorità degli unionisti si è accentuata nella ripresa. Il Derthona per tutti i 45 minuti di giuoco è stato nettamente ridotto in difesa. Rare volte gli ospiti son potuti giungere a metà campo e quando ciò fu possibile gli attacchi si sono infranti quasi sempre contro la difesa. Anche la linea degli halves ha voluto contribuire ad accrescere il punteggio dell'Unione Sportiva. Paolini primo, con un tiro da 25 metri, ha sorpreso Cerruti ed ha segnato il quarto punto. Pitto poi un lungo tiro spiovente ha ottenuto il sesto goal, mentre Silvestri su un allungo di Magnozzi aveva già segnato il quinto. La partita è terminata con un penalty concesso ai livornesi, ma il pallone calciato alto è finito al di là della rete.

Seconda divisione

Biellese-Juventus 0-0.
U. S. Valenzana-Vercellesi Brunati 2-0.
Sportiva-U. Calciatori Astigiani 0-0.
Savona-Vado 1-0 (l'incontro venne sospeso al 35.o minuto della ripresa per incidenti).
Monza-Canottieri Lecco 5-1.
Lodo-U. S. Milanese 2-1.
Treviglio-Juventus Italia 1-0.
Piacenza-Vigevano 2-1.

Terza divisione

LUCCA: Cantoni Comb batte Unione Sportiva Carrara 4 a 2.
LIVORNO: Gruppo Sportivo Enrico Toti batte Unione Sportiva Piombino 3-2.
FIRENZE: Club Sportivo Firenze batte Assi 5 a 1.
SIENA: Società Sportiva Siena batte Juventus di Firenze 2 a 0.
PRATO: Prato Sport Club batte Vigor di Fucecchio 8 a 0.
PIETRASANTA: Pietrasanta Unione Sportiva-San Marco di Livorno 2 a 2.

Riserve

Juventus-U. S. Biellese 6-2.
Torino-Ernani 2-0.
Alessandria-U. C. Astigiani 1-0.

La squadra rappresentativa del Lazio e della Campania hanno pareggiato

Roma, 22, mattino.

Allo Stadio Nazionale ieri alle 14 ha avuto luogo l'importante incontro calcistico fra le squadre rappresentative del Lazio e della Campania. L'incontro che è riuscito animatissimo si è chiuso alla pari con 1 goal per parte.

Deliberazioni della Lega Nord

Milano, 22 mattino.

Si è riunito ieri sotto la presidenza del Consiglio della Lega Nord che ha ratificato tutte le deliberazioni già prese dalla presidenza federale, respingendo quindi il reclamo della Spal, dell'Internazionale, del Brescia e del Livorno per le partite Bologna-Spal, Internazionale-Legnano, Brescia-Torino, Livorno-Alessandria che vengono quindi omologate. E' stata invece accolta la richiesta della Libertas di Firenze, alla quale è stata data partita vinta contro la Lucchese in applicazione dell'articolo 38. Le società milanesi di terza divisione, riunite in assemblea hanno poi deciso di sostituire a tutte le decisioni della presidenza federale e quindi anche in Lombardia il campionato di terza divisione potrà cominciare.

Seguendo lo Sport

V. GUGLIELMO

8, via Cernaia - Telef. interc. 11-22.
specialista in tutti sports.

Novara batte Gratzer (4-2)

Novara 22 mattino.

Il «Novara» ieri ha voluto utilizzare la sua domenica di riposo, disputando un match con uno dei più quotati undici austriaci: il «Gratzer Athletike Sportklub». Il gioco di quale squadre presenta sempre per gli italiani qualche cosa di interessante, anche se esso, malgrado la tecnica perfetta ai cui si fonda, molto spesso deve soccombere a quello più semplificato ma più redditizio dei nostri. Infatti se la palma avesse dovuto essere assegnata alla tecnica, ieri la squadra austriaca avrebbe dovuto essere senz'altro proclamata vittoriosa; invece il «Novara» riusciva a battere per ben quattro volte il portiere avversario.

Ciò si deve attribuire senza dubbio alla falsa tattica adottata dall'undici tedesco, il quale si preoccupò di spingere tutti i suoi uomini all'attacco lasciando scoperta la difesa a vantaggio degli attaccanti novaresi i quali venivano spesso a trovarsi soli sotto il goal avversario. Infatti, quando essi mutarono sistema, e fu solo verso la fine, il «Novara» venne a trovarsi a disagio. Però è bene anche rilevare che la squadra novarese giuocò una bella partita.

I goals vennero segnati 2 per il «Novara» nel primo tempo, e 2 per ciascuna delle due squadre nella ripresa. Arbitrò Barlassina II.

Nel regno dei liberi

(G. A.). — Il movimento calcistico coll'andar degli anni, va prendendo uno sviluppo ed una forza che solo pochi preannunciavano; esso cioè tende irresistibilmente a formare una vera e propria Federazione di dilettanti, alla quale facendo di necessità virtù dovranno aderire le più modeste squadre cittadine, nonchè i Clubs maggiori di molte provincie. Quest'anno il Campionato locale ha riunito un folto numero di contendenti. Ben diciotto squadre vi hanno aderito, suddivise in tre gruppi: **G. A.**): Virtus, Vanchiglia, Arsenale, Italia, Casello, Taurinia; **G. B.**): Minerva, Aurora, Lingotto, Valdocco, Anatori, Taurus; **G. C.**): Avigli

CRONACA CITTADINA

La "Befana,, giornalistica
Esempi da imitare

Abbiamo scritto, e ripetiamo, che l'Associazione della Stampa, organizzatrice della festa della Befana per i bimbi poveri della città, accetta tutte le offerte; non rifiuta nulla, è pronta ad esternare le medesime espressioni di riconoscenza tanto per chi manda il biglietto da mille, o un cumulo di roba, quanto a chi invia dieci centesimi o fa pervenire un modestissimo oggetto di lana. Non è all'entità del dono che si guarda, ma allo spirito che ispira il dono. Per stabilire una specie di gara nella generosità, crediamo utile però citare qualche esempio. Servirà di incitamento, di misura per quanti hanno ancora da inviare la loro offerta, da mandare il loro dono.

Una Ditta, che già lo scorso anno si meritò tutta la riconoscenza dei giornalisti torinesi, perchè ad essa si dovette se fu possibile portare il numero dei pacchi a mille, dare ad ogni bambina cinque lire, e mettere da parte per la Befana di quest'anno ben millecinquecento lire, è la ditta Donato Levi. Generosissima lo scorso anno, anche in questa ha risposto con larghezza al nostro invito. Tanta generosità commuove i giornalisti e li commuove tanto più perchè hanno la certezza che se all'ultima ora ci saranno dei pacchi che minacceranno di rimanere scarsi, sarà ancora la ditta Donato Levi che verrà in loro aiuto.

Uguale generosità hanno dimostrato verso i bimbi torinesi i tessitori biellesi. Lo scorso anno non uno dei grandi Stabilimenti, che rivaleggiano con le migliori fabbriche di tessuti inglesi, è mancato all'appello. Questo anno il fatto si ripete. Già sono giunti pacchi voluminosi dalla ditta Leopoldo Ginocchio e G. Rivetti e figli; annunziati sono i pacchi della Ditta Della Valle, ed altri se ne attendono.

Uguale generosità hanno dimostrato i lanieri torinesi: Giordano, Pisenza, Manzonis, Lenmann, Gindici ecc., tutti benemeriti dell'Associazione della Stampa.

Per quanto si riferisce alle offerte si constata con piacere che molti privati e non pochi Enti si sono mossi: Municipio, Deputazione Provinciale, Banca Agricola, Opere Pie San Paolo, Società Idro-Elettrica Piemonte ecc. Ma ci sono molte persone e ci sono non pochi Enti che dovrebbero figurare nell'elenco e che ancora non si sono mossi. E' una gara di generosità: nessun dare mancare: è un registro della carità a quanti possono debbo scriverci il loro nome. Le offerte si ricevono presso l'Associazione della Stampa Subalpina, presso i giornali cittadini e presso i bar Penna e Molassano, Piazza Solferino e Piazza Castello. Ecco l'ultima lista delle

OBLAZIONI:

All'Associazione della Stampa Subalpina: La Meravigliese ed G. Torinese, L. 100; cav. Luigi Storero, L. 100; Basilio Bona, L. 200; S. A. F. società idro-elettrica Piemonte, L. 500; Banca Agricola Italiana, L. 500; Deputazione provinciale, L. 500; Pugliese Maria Stella, L. 25; L. M. socio dell'Associazione della Stampa Subalpina, L. 150; Totale L. 1925.

Alla « Stampa »: Michelina e Dina per la befana dei bambini L. 10; Società Italiana gas, L. 500; F. S., alla Befana, L. 50; somma ricavata da una serata di beneficenza organizzata dal « club Gatti » nel locale della Società Giardini, L. 305, Totale L. 865.

Alla « Gazzetta del Popolo »: Comm. G. Dezius, socio dell'Associazione della Stampa Subalpina, L. 500; Stefano ed Emilia Stampa Subalpina, L. 500; Angelo e Amelia Prolo, L. 100 in memoria della compianta signora Anna Capella, L. 100; Chiaudano, L. 5; N. N., L. 5. Totale L. 1110.

Bar Penna (piazza Solferino): Giovanni Gastaldi, L. 2; N. N., L. 5; avv. G. Barbori, L. 5; N. N. 2; Nadia Lodi, N. N., L. 5; Eulalio Bianco, L. 5; Stella Bianco, L. 2; Adriano, L. 2; Maria Regnoli, L. 2; Tarditi avv. N. V., L. 5; avv. Paolo, L. 10; N. N., L. 2; N. N., L. 5; N. N., L. 2; Rocchi, L. 5; N. N., 2; Mario Rapetto, L. 5; Valabrera, L. 5; Pistarini, L. 10; Massimo Nero, L. 5; Farinacci, L. 2; Nino 2019, L. 2; Mario, L. 5; N. N., L. 2; N. N., L. 2; N. N., L. 2; Rimi, L. 5; Stefter Nasello Papiano, L. 10; offerte anonime, L. 12.80. Totale L. 156.85.

Bar Molassano (piazza Castello): Offerte anonime, L. 10.85.

DONI:

Ditta Carlaccio Leopoldo e Leone, Mesa S. Maria, filati lana e cicciolatte; Barbaresco F. Pasquale, biscotti; Manifattura di Doni, tessuti; Mazzucchetti di Rivarolo e Canavese, tessuti; Stabilimento Ferrero, Alba, dolciumi; Ditta Federle Tronchi, berretti; Ditta Carlo Barbarella, Giaveno, biscotti; Ditta Arduino Mairone, giocattoli; Ditta R. E. S., F. Schiavo, tessuto fantasia, maglierie; ed Al Paradiso di Milano, pasta alimentare; ditta G. capone, indumenti, e precisi: Mantelliere Mazzonis, tagli di stoffa; Lanificio F.lli Piacenza, campioni di tessuti; Molini Nord, farina; cremeria G. Occhiocchi e Pinerolo, cioccolatti; Ditta Stefano Perugini e C., Novi Ligure, dolci « Amore »; Ditta A. Tolosetti, caramelle; Ceas editrice S. Lattes e C., libri; calzaturieri Schiavoni, scarpine; N. N., berretti di lana; N. N., indumenti di lana.

Carità del sabato
OBLAZIONI RICEVUTE NELLA SETTIMANA dal 7 al 13 dicembre 1922.

Per i suoi poveri ricevendo dal S. Antonio di Padova in suo continuo ringraziare. Emilio, L. 10 — Gli amici del compianto Giuseppe Rovei, perchè dica sei messe a suffragio, 25 — Per ringraziamento alla V. S. della Consolata e S. Rita da Cascia, Lorin Rosalia, 10 — Per fausta ricorrenza d'onomastico, A. B., 10 — A S. Antonio di Padova per grazia implorata, da ciascuno a Rita, poveri A. B. 15 — Alla Madonna della Consolata per grazia implorata, da ciascuno a Rita, poveri, A. B. 12; N. N., 10 — A S. Rita da Cascia per lavoro, quale voto per grazia ricevuta da S. Rita da Cascia, come da promessa e perchè voglia provvedere alla sua tranquillità, 10 — Implorando da S. Rita da Cascia la guarigione durevole di un adorato nipotino, come da promessa, M. C., 20 Ottobre, 10 — In adempimento di promessa, S. G., 10 — In onore di S. Rita da Cascia per la Cresima di Carabiere offerta all'Ing. Adriano Garabelli, speranze V. S., 10 — Per ringraziamento a S. Rita da Cascia, avendo ricevuto una grazia importante, per una povera vecchia inferma, R. B., 10 — Per i poveri G. F., 50 — In memoria dell'adorata mamma, di cui ne anniversario e per grazia ricevuta, ad una povera vecchia inferma, famiglia Pialla, 10 — Come promesso fatto a S. Giuseppe, invocando la sua protezione, Maria L., 10 — Per un lavoro interno A. L., 10 — V. M., residuo offerta 4.60 — In ringraziamento a S. Rita da Cascia e per un discepolato, S. L., 5 — Per ottenere una grazia dall'Immacolata, A. M., 5 — A S. Antonio, 1, — In onore della Santa Teresa di Gesù Bambino, per una grazia ottenuta al famiglio, N. N., 5 — Per grazia ricevuta da S. Rita da Cascia implorandone altre, per una povera vecchia inferma, F. P. R., 5 — In ora ricevuta R. e G. L., 5 — Per una vecchia inferma A. S. 5 — Per ottenuto sussidio fav. Pontrandi, 5 — Per una preghiera di ringraziamento alla S. V. della Consolata, Rina 5 — In onore alla S. V. della Consolata, S. Spadino e S. Rita da Cascia, implorando una grazia, L. A. T., 15, 5 — Ad una povera vecchia in ringraziamento alla Madonna Consolata e implorandole grazia più grossa, M. R., 5 — Implorando da S. Antonio tutto quello che desiderava l'offerente, come promesso per il pane dei suoi poveretti C. P. 5 — A S. Rita da Cascia e Santa Teresa di Gesù Bambino in luogo di altrettanti per un'implorata grazia, M. M. 7 — 2, 5 O ad una povera vedova con figli perchè provveda secondo le loro intenzioni, 100 — Totale L. 291.—.

Per errore di trascrizione fatta nella passata settimana così leggasi: Cari e operai della ditta Gatti, offrono alla « Carità del Sabato », il ricavato di enormi fondoni di un loro cotiera, L. 2850.

La sottoscrizione pel Gabinetto radiologico

Ecco nuove offerte alla sottoscrizione del Comitato di assistenza ai tubercolotici di guerra, per il gabinetto radiologico:

Raccolte dalla signora Gallo-Finivella, lire 100 — Contessa Olimpia di Bamparato, L. 50 — Famiglia Sumina, per onorare la memoria del figlio Alessandro, caduto in guerra, lire 100 — Dalla stessa, per assistere i suoi bisognosi, L. 100. — Il totale, con le somme precedenti, ascende a L. 19.985,55.

Le offerte vanno versate al cassiere del Comitato Assistenza tubercolotici di guerra, comm. Giulio Del Signore, Tipografia Del Signore, via San Massimo, 31, che rilascerà regolare ricevuta ai generosi sottoscrittori, le cui offerte saranno quindi pubblicate.

L'ispettore generale di P. S. per il Piemonte trasferito in Lombardia

Il comm. avv. Luigi Poli, ispettore generale di P. S. pel Piemonte, lascia la sua residenza per stabilirsi a Milano, quale ispettore per la Lombardia.

Feste di bimbi

Nei pressi del Palazzo del Giornale, al Valentino, si notava ieri, poco dopo le 14, una insolita animazione; sembrava dovesse inaugurarsi una nuova esposizione.

Fra il nereggiare della folla sparsa nei viali e addensantesi all'entrata dell'edificio, si notava un numero grande di bimbi e di bimbe. Erano i figliuoli dei dipendenti della Fiat che si trovavano alla festa preparata appositamente per loro dal Comitato generale, composto da rappresentanze delle Commissioni interne degli Stabilimenti, da quelle della « Mutua » impiegati, dal Consiglio dipendenti Fiat e della « Mutua operai ».

Per organizzarla degnamente il Comitato ha speso 94.000 lire, delle quali 40.000 offerte dai dipendenti della Fiat. Le rimanenti dai fornitori. Settecento regali furono approntati pei bimbi e duecentodieci premi estratti a sorte. Erano stati distribuiti oltre 20.000 biglietti d'invito e tutti i bimbi accompagnati da visitatori, ricevevano all'entrata un pacchetto di dolci che rendeva loro ancor più grato il passar quella soglia oltre la quale sentivano una gazzarra di fischietti e di trombette, suoni sconcordati ma graditissimi agli orecchi infantili.

Nel centro della gran sala era stato piazzato il cinematografo e quando un di un vasto quadro si proiettarono in piena luce le vicende di Fortunello e della Checca lo... scoperto di piccoli strumenti giocattoli sospendeva le sue esecuzioni. Dall'altro lato della sala un gigantesco albero di Natale, semillante di luci multicolori. Per gli adulti nuocva di tempo in tempo la musica della Fiat, alternandosi con quella del Riformatorio « Ferrante Aporti ». Negli « stands » le signorine della Fiat distribuivano giocattoli ai bimbi disciplinando il dono in ragione dell'età ed il pavimento del grande salone si veniva in fretta e furia coprendo della carta di imballaggio che ravvolgevano i doni. I piccoli, nella fretta di vedere e toccar con mano il presente natalizio, straccinavano in fretta e furia l'involucro. La festa durò animata per parecchie ore. Prestarono servizio all'interno ed all'esterno per disciplinare la folla fastosità carabinieri, guardie municipali ed esploratori.

— Anche gli « Esploratori cattolici d'Italia », avevano festeggiato nella mattinata nel Teatro Cinema « Vittoria », la festa dell'Albero di Natale. Il Comitato durò non poca fatica a risolvere il problema di contenere nel pur vasto salone oltre la fungaia di cappelloni marron che l'aveva invaso, i numerosi bimbi accompagnati dai genitori. Anche qui venne proiettata una film di circostanza e gli alunni della Scuola La Salle cantarono inni. Il Comitato d'organizzazione al completo distribuì alla fine un pacco-dono ai bimbi poveri muniti di biglietto d'invito.

— I bimbi degli operai della Carrozzeria F. Garavini, hanno avuto anch'essi la loro festa nei locali del Cinematografo « Iris ». Dopo l'esecuzione di un programma musicale sono stati distribuiti oltre 200 doni.

— Un'altra simpatica festa dedicata ai bimbi si è svolta alla Società Mutuo Soccorso Michele Rua, che festeggiava il 15° anniversario della sua fondazione. I locali di via Maria Vittoria hanno accolto in cordiale intimità le famiglie dei soci. Ai figli dei soci allievi delle scuole elementari ed ai giovani soci delle scuole professionali sono stati distribuiti i premi, ottenuti per merito di studio e di condotta. La bella famigliare cerimonia fu preceduta da alcuni discorsi. Parlarono applauditi il consigliere Cavalletto, il prof. don Cimatti, direttore dell'Opera Salesiana di Valdocco, il prof. comm. Gribaudi che rappresentava il Municipio, e infine il presidente della società, sig. Carbone, che presentò ai convenuti la fotografia con dedica autografa del Re, della Regina e di Sua Santità.

L'inaugurazione della bandiera dell'Asilo di Vanchiglietta

L'asilo infantile di Vanchiglietta ha inaugurato ieri la bandiera, che la signora Margherita Florio-Venchi aveva donato e che il grand'uff. Lachaire tenne a battesimo. Fra le autorità intervenute abbiamo notato il cav. Ferreri per il Prefetto, il Commissario aggiunto prof. Grilandi per il Comune, Monsignor Assom che benedisse la bandiera per delegazione dell'Arcivescovo, il colonnello Farnesori per il Comando del Corpo d'Armata e moltissime personalità cittadine. Parlarono applauditissimi il presidente gener. Florio, Monsignor Assom, il prof. Gribaudi ed il padrino della bandiera grand'uff. Lachaire, il quale, per dare una nuova prova della sua benevolenza verso l'Asilo, rendendosi interprete di una necessità comune di tutti sentita ed in omaggio alla memoria della sua compianta signora, dichiarò di mettere a disposizione del presidente un primo fondo per l'acquisto del terreno, sul quale erigere un nuovo e più spazioso Asilo.

La cerimonia si chiuse con un applaudito saggio offerto dai bimbi dell'Asilo.

Un'altra comitiva di italo-americani

Una seconda comitiva di italo-americani venuti in Italia per le feste natalizie e per la solennità dell'anno santo, è giunta nella nostra città, ed ha ieri festeggiato l'arrivo in patria con un cordiale banchetto di oltre 500 coperti che ebbe luogo alla Stadium. Cordialissima è riuscita la riunione. Le autorità cittadine erano rappresentate, ed ai connazionali residenti in America è giunto visibilmente gradito il benvenuto ed il saluto della città nostra. A Torino la numerosa comitiva si è ieri stesso ufficialmente sciolta, perchè ognuno potesse raggiungere la propria destinazione.

Una manifestazione del Comitato delle opposizioni

Ieri mattina, per iniziativa del Comitato piemontese delle opposizioni è stata recata al Cimitero una grande corona con un nastro recante la scritta: « Il Comitato delle opposizioni ai coniati del dicembre 1922 », I portatori della corona si erano presentati dapprima all'ingresso di corso Regio Parco, ma l'agente di sorveglianza li indirizzò al cancello principale dove erano funzionari, agenti e carabinieri. Qui il nastro venne tolto, dopo di che la corona potè entrare ed essere deposta ai piedi della Gran Croce. Fra i partecipanti al pietoso omaggio erano gli on. Casalini, Rondis, Amedeo, Frola ed altri maggiorenti dei Partiti che sono all'opposizione, fra cui l'avv. Pecchenì segretario del Partito Popolare, geom. Chiaramelli dott. Gobetti, avv. Perrone.

La questione del gas temporaneamente risolta

A suo tempo è stato annunciato che erano state iniziate trattative e conversazioni fra i rappresentanti del Comune e quelli della Società Consumatori gas per trovare una forma di accordo, anche temporaneo, in attesa che il Governo pro prologhi a Torino l'anormalità e il danno che derivano dalla permanenza di un'Amministrazione straordinaria. Ora, dopo una serie di abboccamenti fra le due parti, è stato possibile addivenire ad un compromesso per il quale, anche dopo il 31 dicembre prossimo, data in cui cessa di aver vigore la Convenzione fra Municipio e Società, il normale funzionamento del servizio del gas continuerà ordinariamente.

Movimento economico

Gli operai metallurgici chiedono l'aumento delle paghe

Sotto la presidenza dell'on. Buozzi, assistito da Uberti del Comitato Centrale e da Scaravelli, segretario della Sezione torinese della Fiom, ieri mattina si è svolta un'importante riunione dei membri delle Commissioni interne degli stabilimenti metallurgici. Gli intervenuti erano un centinaio circa. La riunione era stata indetta per stabilire le modalità e la misura delle richieste di miglioramenti economici da richiedersi alla parte industriale. Come è noto, la Fiom aveva precedentemente deciso di aderire alla organizzazione padronale un Memoriale in cui erano contenute domande di indole morale e richieste di carattere economico. Ma mentre per le prime il Memoriale aveva estensione nazionale, che doveva essere intesa come applicabile in tutta Italia, per le domande di carattere economico era sottinteso che la discussione sarebbe stata fatta regione per regione.

E si era cominciato a trattare con l'organizzazione industriale per la parte che riguardava la Lombardia. Le vicende di quelle discussioni e il modo inconcepibile ed improvvisato col quale ebbero termine, sono ancora presenti alla memoria di tutti, come pure le successive agitazioni della grandissima maggioranza delle maestranze lombarde recedente e offese dall'atto irriguardoso col quale era stata trattata l'organizzazione sindacale a cui la quasi generalità degli operai aderiva.

Ora, essendo sopravvenuto un periodo di calma in quella regione, la Fiom inizia le pratiche per la regione piemontese e, prima di avanzare domande alle Ditte ha voluto avere uno scambio d'idee con le Commissioni interne che aderiscono all'organizzazione. Fra i presenti all'assemblea di ieri vi erano alcuni giovani che avevano assunto un atteggiamento di critica alla Fiom recente, come si è detto, animata la riunione, che durò abbastanza a lungo, essendosi sciolta solo dopo mezzogiorno.

L'on. Buozzi espose la situazione rispettivamente del Piemonte e delle altre parti d'Italia, in rapporto alle paghe ed al costo della vita. Espose le ragioni che avevano indotto l'organizzazione ad attendere che fosse o risolta o sospesa l'agitazione lombarda prima di presentare il Memoriale agli industriali piemontesi. Dopo questa relazione si passò a discutere sull'entità e le modalità delle richieste. E fu durante tale dibattito che i comunisti con le loro osservazioni diedero vivacità e movimento all'assemblea.

Chiusata la discussione vennero stabilite le linee generali delle richieste da presentare, che si possono così riassumere: aumenti di salari, in ragione d'una media che si aggirerà intorno al 15 %; revisione periodica delle indennità di caro viveri; modificazioni al regolamento in vigore, già chiesto col Memoriale nazionale, e cioè, che le forze, l'indennità di licenziamento e le ore straordinarie vengano compensate in base al guadagno giornaliero anzichè in base alla paga nominale.

Assemblea di tessili
Denuncia di concordati

Presso il Segretario Confederale si sono radunati i rappresentanti od i fiduciari degli stabilimenti tessili della nostra città. Il fiduciario provinciale della Federazione italiana operai tessili (Fiot) riferì in merito al lavoro finora compiuto ed osservazioni e informazioni vennero esposte da parecchi degli intervenuti. Vennero adottate parecchie deliberazioni, fra le quali le seguenti: sollecitare le elezioni delle Commissioni interne; denuncia di ogni concordato e compromesso stipulati dopo l'aprile 1921; invito a tutti i tessili di domandare all'organizzazione la tratenuta di organizzazione.

Inoltre venne deliberata la prossima convocazione di un convegno di fiduciari per la compilazione delle proposte da sottoporsi al Convegno di Milano del 1 gennaio prossimo, perchè siano tenute presenti nella compilazione del Memoriale a carattere nazionale che sarà presentato agli industriali. Infine l'assemblea approvò con plauso l'opera svolta fuori dal fiduciario e dal Comitato.

I lavoratori dello Stato chiedono miglioramenti economici

I fiduciari dell'Arsenale Borgo Dora, dell'Officina di costruzione, della Direzione di Artiglieria, dell'Ospedale militare e della Farmacia centrale militare si sono radunati insieme al Comitato della Sezione Guerra della Federazione dipendenti aziende statali, ed hanno votato un ordine del giorno così concepito:

« Constatato il sempre crescente aumento del costo della vita, e le condizioni di paga fatte agli operai ed alle operaie, dipendenti dal Ministero della Guerra, al disotto del trattamento economico fatto alle maestranze dell'industria libera; domandano alle autorità competenti che, in base al regolamento attualmente in vigore, tale sperequazione sia eliminata, permettendo agli operai dello Stato di poter fronteggiare lo incessibile della vita, che attualmente gli viene resa impossibile; reclamano infine che presso le singole Direzioni, siano istituite le rappresentanze operaie, mediante le votazioni regolarmente e solleciatamente indette ».

Notiziario sindacale

Il personale della Banca Vercellina. — I dipendenti di la ditta torinese della Banca Commerciale Vercellina sono in agitazione per ottenere la perequazione dell'organico con quello delle sede centrale. In una recente assemblea tenutasi in via Cavour, in una numerosa rappresentanza generale dei bancari, sede Vercellina, Ivrea, Novara, De Amicis e di quelle Galleani della sede centrale della Confederazione, è stato votato un ordine del giorno in cui è detto: tra l'altro, che il personale « fiduciario » della predetta banca per la quale contemplato locali, si segnalò a quello vigente per i colleghi della sede centrale. Considerando giorno, giunto quelli interessati, è stato trasmesso alla Direzione generale.

Gli ex impiegati del Credito Piemontese comunicano la loro protesta contro la commissione liquidatrice dell'istituto per la trasformazione di cui ne prova la pregiudizio riguarda. Il loro fondo di previdenza. Non volendo le comunicazioni ricevute ancora oggi, dopo otto mesi, tale pendenza non è stata sistemata, commentano così un fatto molto comune fra il personale che si dichiara disposto a ricorrere ai mezzi di legge.

Riunione di trasvieri tessili. — Nel salone del lavoro è stata tenuta un'assemblea di trasvieri tessili. Il vice segretario nazionale Luigi Polano espose l'azione svolta dal Sindacato per i turni di servizio e per ottenere una nuova indennità di caro viveri, concludendo col dire che a questo proposito era trattando con le aziende del Piemonte, quando il vice segretario della Federazione sindacale, Piero Pozzo, pronunciò un discorso politico contro gli opportunisti e deplorò con gravi parole l'atto degli operai rimasti che abbominano l'organizzazione ».

Assenza di salario a operai tessili. — Con l'intervento del segretario provinciale della Federazione piemontese operai tessili (bianchi) è stato concluso un accordo con la ditta Scalli, col quale è stabilito l'aumento del dieci per cento sulla paga globale.

Gruppo provinciale insegnanti medi ex-combattenti

Si è costituito il Gruppo provinciale degli insegnanti medi ex-combattenti dell'Associazione Nazionale Combattenti. E' stata nominata una Commissione, in cui sono rappresentati gli insegnanti di ruolo (prof. Miraglia), i supplenti delle scuole di ruolo (prof. Penna e Peretti), gli insegnanti delle scuole pareggiate (prof. Lazzi) e gli insegnanti delle scuole private (prof. Gatti) per lo studio dei problemi concernenti le varie categorie. La Commissione resta a disposizione dei colleghi nei giorni di giovedì e di sabato dalle 14 alle 19 nei locali della Federazione Provinciale in via Corte d'Appello 1 (2° piano).

Una rapina movimentata
Buone iniziali - Due volte nelle mani dei malviventi - Un aiuto insperato - Inseguimento ed arresto dei rapinatori.

Il signor Domenico Belletti, di anni 59, tornando sabato notte verso l'una, ha fatto un cattivo incontro. Egli percorreva via Aosta, che è quasi sempre male illuminata e deserta, specialmente a notte inoltrata, ma provava quella sera un senso di tranquilla sicurezza perchè lo precedevano di una diecina di passi due individui che, a suo giudizio, rincasavano come lui, chiacchierando amichevolmente. Costoro avvertiti del rumore dei passi della presenza del Belletti, si erano voltati repentinamente a guardarlo. Questo fatto non servì a tranquillizzare l'assalito del notturno viandante che fra sè andava ripetendo: « Ecco della brava gente che ha paura! ». E sorridendo con benigno compatimento, cercò di regolare il passo sul loro, per non dare ad essi l'impressione che volesse raggiungerli. Ma ad un tratto, e quando meno il Belletti se lo aspettava, la gente mutò totalmente aspetto. Giunto ad una svolta della strada, egli istintivamente perse di vista gli sconosciuti, non poichè non avesse per nulla accelerato l'andatura, egli riteneva fossero sempre alla medesima distanza, quando, improvvisamente, li vide uscire dall'ombra del muro, della quale sembravano far parte, e precipitarsi su di lui.

La presentazione di quei... pacifici cittadini avvenne a modo di bosse. Picchiarono lui e due cani fortunati, senza risparmiarli.

— Ecco un bel modo di entrare in argomento! — pensò il disgraziato che, assalito così all'improvviso non aveva avuto modo di difendersi e sotto quella fitta grandine di colpi aveva finito per cadere stordito sul selciato.

Quando lo videro a terra i mascalzoni cambiarono metodo, si divisero due razionalmente il lavoro. Uno di essi lo immobilizzò nella stessa che bendò invece e posto avesse potuto ancora far resistenza, e l'altro fu liberò del portafoglio che conteneva 119 lire.

Ad operazione compiuta, e compiuta al massimo di velocità, i mascalzoni abbandonarono il Belletti sul suo... letto di Procuste, e si allontanarono a corsa dirigendosi verso la città. Ma il derubato non rimase per lungo tempo in terra. Riavutosi dallo stordimento, il pensiero di ricuperare il suo portafoglio, dominò l'istintivo senso di paura; e senz'altro si diede ad inseguire i rapinatori che le brume della notte gli lasciarono solamente distinguere come due ombre sempre più evanescenti. Raddoppiando di velocità, dopo una corsa che a lui sembrò interminabile, riuscì a raggiungere in piazza Rottenil, e li affrontò. Ma il Belletti era giunto alla metà assente, privo di quella forza di cui avrebbe avuto tanto bisogno, specialmente in quel critichissimo momento. Le conseguenze del nuovo incontro, questa volta creato da lui, gli furon nuovamente funeste. I due mascalzoni trovandoselo ancora tra i piedi, lo picchiarono di nuovo, quindi in fuggirono per assicurarsi che nella prima visita non avessero lasciato qualche cosa di valore nelle sue tasche.

Dopo questo secondo episodio essi lo abbandonarono come un cencio, e sperando che in seguito alla ripetuta... lezione egli non li avrebbe più ostacolati nella fuga, si allontanarono.

Dopo tante disavventure il Belletti, che ormai alle strette della fame, scrivava ben poche speranze di una rivincita, rifu slanciare nella piazza da una prossima via, come mandatogli dal cielo, un gruppo di persone. Raccolse le proprie forze e si mise a gridare: « Aiuto! » Fra i sei sopraggiunti si trovavano i militi fascista Isidoro Scandolero, abitante in via Malone 34, e Olindo Magnini, abitante in via Lauro Rossi 36. Appena dal derubato le tristi vicende occorsegli, ed avendo esatti indicata la via per la quale i rapinatori si erano allontanati, dopo la seconda ingressione, il gruppo dei cittadini, capitanati dai due militi, si mosse in tutta fretta alla ricerca dei malandrini i quali, per quanto di grande veloce, non potevano essersi eccellenti in così breve tempo.

La caccia diede buoni risultati. Nei pressi delle scuole Gabelli i fascisti raggiunsero e fermarono due individui i cui connotati corrispondevano a quelli degli sconosciuti indiziati dal rapinato. Gli arrestati vennero senz'altro condotti alla caserma dei carabinieri specializzati. Essi vennero identificati per Antonio Turino Bertolini di Domenico, di di anni 16, senza fissa dimora, e Achille Mariani fu Modesto, di anni 43, abitante in via Baco 48.

Interrogati, il Mariani si mantenne negativo, ma il Bertolini ritenne inutile negare l'evidenza e confessò pienamente il fatto. I due saranno giudicati per direttissima. Il Commissario di P. S. Maselani, raccolte le deposizioni dei due le ha trasmesse all'Autorità giudiziaria.

Una collana di piccoli furti

Per prepararsi alle feste di Natale, ignoti ladri si impadronirono di una cesta di bottiglie di liquori del negoziante di vino Francesco Zoppegni, di via XX Settembre 70. La cesta contenente 14 bottiglie si trovava incustodita su di un cassetto.

— Dalla vetrina del negozio di Vittorio Magnetti in piazza Carlo Felice, venne rubata una macchina fotografica del valore di lire 1500.

— Ignoti penetrarono mediante chiave falsa nell'albergo di Margherita Ulivero in via Vincenzo Vela, 37, e rubarono oggetti d'oro e d'argento di non grande valore.

— Alla negoziante di legna e carbone Albertina Piovano venne rubato un carretto a mano.

— Dal laboratorio di falegname di Ettore Soffiantino in piazza Vittorio Veneto si rubarono arnesi da lavoro e perfino la giacca.

— Per ultimo il portinaio della casa di via Principe Amedeo 20, Pietro Ronco, ha denunciato che ignoti, approfittando della sua momentanea assenza, ruppero un tavolato e penetrarono nel suo stanzino da lavoro per derubarlo di due paia di scarpe.

Alla guardia medica

Il fattorino Adolfo Pierno di 52 anni, abitante in via Cavour 14, mentre transitava in bicicletta presso il ponte Isabella, veniva investito da un altro ciclista che lo gettava a terra violentemente. Il Pierno era medicato al San Giovanni dal dottor Odasso della frattura di una gamba, di cui era giudicato guaribile in un mese.

— Giuseppe Peoi, di 71 anni, dimorante in via Buscaglione 2, nel salire sopra un tram della linea n. 7, in via Verdi, angolo via Montebello, perdeva l'equilibrio e cadeva, producendosi una ferita al capo, che il dottor Bedarida del San Giovanni medicava e giudicava guaribile in due settimane.

— In un'osteria di corso Moncalieri presso la Caserma Alpini, ieri sera fra due camerieri di avventori è scoppiato un diverbio, cui seguì un reciproco lancio di bottiglie e di bicchieri. Fra la generale confusione, dei presenti. Uno di quei proiettili ha colpito alla fronte tale Giovanni Negro di 30 anni, abitante in corso Regina Margherita, 140, il quale è stato medicato al San Giovanni di una ferita da taglio, e giudicato guaribile in dodici giorni.

Disgrazie mortali
Travolta da un'automobile - Schiacciata fra tram e banchina - Caduta dalle scale.

Un'automobile privata trasportava ieri sera alle 19 all'Ospedale San Giovanni, tale Rosa Volpi Spagnolini di 55 anni, abitante in via Nizza 78, casalinga, la quale era stata vittima di gravissimo investimento automobilistico. La poveretta era appena discesa da un tram della linea n. 2, all'angolo di corso Duca con via Giuseppe Peirì, quando veniva investita e travolta da un'automobile sopraggiunta a considerevole velocità. L'auto investitrice era segnata col n. 65-12289 ed era condotta da Giuseppe Cometto di anni 47, abitante in via Cigliari 14. Accorsero sul posto pronti e zelanti i carabinieri della locale Stazione, e l'investita, le cui condizioni apparivano gravi, venne adagiata sopra un'automobile privata che transitava in quel punto, e sollecitamente condotta all'ospedale. Quivi però l'infelice spirava cadavere. Infatti il medico di guardia constatò, Relarida la cessazione della morte, doverne alla frattura della base cranica e a quella di entrambi gli arti inferiori. Il guidatore della automobile investitrice fu dai carabinieri stessi accompagnato in Caserma per essere sentito nelle sue giustificazioni. La bicicletta ha in pessimo stato un'anteriore.

— Verso le 21 di ieri, sul cavalcavia della Stazione di Porta Susa, tale Severino Cesia di 61 anni, confettiere, abitante in via Groppello 19, tentava discendere da un tram in moto della linea n. 5, ma disgraziatamente cadeva e rimaneva schiacciato tra il respingente del rimorchio e la banchina di pietra rialzata. Il poveretto rimaneva all'istante cadavere e il medico municipale dottor Canale gli riscontrava la frattura del bacino del cranio, di una gamba e di un braccio. Dopo le formalità di legge esperite dai carabinieri della locale sezione, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria del Valentino.

— Il bottaio Antonio Reviglio fu Biagio di anni 38, abitante in via Ponte Mosca 22, venne trovato cadavere dai vicini, che avevano udito un sordo e sinistro tonfo, al pianterreno della tromba delle scale. Il disgraziato era steso boccone, col cranio fracassato dal quale era uscita la materia cerebrale. Il medico municipale dottor Canale constatò la morte e dopo che i carabinieri ebbero eseguite la formalità di legge la salma venne lasciata a disposizione della famiglia. Non è stato possibile stabilire se il Reviglio si sia gettato a scopo suicida nella tromba delle scale o se invece sia disgraziatamente caduto.

Conferenza per ufficiali

Stasera, alle ore 21, nei locali dell'ex-Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, in via Arcivescovado n. 22, avrà luogo la prima lezione teorica del Corso didattico di istruzione per gli ufficiali in congedo, indetto dal Comando della Divisione. Il Ten. Colonnello del 91° Regg. Fanteria Mercalli cav. Camillo tratterà l'importante argomento: « Procedimenti tattici di impiego delle due armi: fanteria ed artiglieria ».

Seguendo in Cronaca

Fate la cura della Biocpatina Merluzzina

La *Biocpatina Merluzzina* contiene tutti gli elementi attivi estratti dai fegati freschi di merluzzo. Dell'olio di fegato di merluzzo non ha l'odore nauseante, ne il sapore disgustoso. Si può ben dire che la *Biocpatina Merluzzina* è l'olio di fegato di merluzzo alla portata di tutti gli stomaci, anche i debolissimi, fa un bene immenso specialmente ai bambini e ai vecchi. La *Biocpatina Merluzzina* si prende a goccie, in poca acqua, o vino, o brodo.

Chiedete la *Biocpatina Merluzzina* in tutte le buone Farmacie.

Per Natale prezzi di fine stagione

Modelli autentici di Vienna firma Das. e Maison Yax di Parigi: *Le ditte benemerite del mondo elegante*. SUPERBE PELLICCE: nel visone, castoro, petit-gris, persianer, lontra, qualità superiori. Convenienza. Vendita eccezionale di

S. A. DEBENEDETTI

via Cesare Balbo 11 ang. Carlo Alberto, 3 - Torino (2) tel. 46-853 - en face Vanzetti. Preciso indirizzo non confondersi.

GUANTI "BENVENUTI,,

E' questa un'antica fabbrica specializzata per la confezione di guanti di ogni tipo, dal più comune al più lussuoso. I Magazzini di Torino, corso Vittorio Emanuele, 62 (cortile) sono riforniti di guanti in pelle finissima per uomo e per signora, guanti fantasia di ogni moda. *Benvenuti* e il guanto specialista che eseguisce ogni vera artista qualsiasi lavoro del settore. I prezzi sono di fabbrica. Spedizioni ai possessori di tessere di società economiche

REGALI - STRENNE NATALE e CAPO D'ANNO

Rivolgersi alla rinomata ed antica

DITTA G. DELBOSCO - Via Roma 10-12

Alla novità in lanerie, setterie, velluti. Scampoli della stagione a metà prezzo.

Alloggi abitabili subito

e locali adatti per uffici, da sette camere in più in palazzo signorile di nuova costruzione con tutte comodità modernissime ordini proprietà. Via Quintino Sella, 6 - Torino. Mediatori esclusi.

Bottega di Pellicce

Liquidazione per fine stagione: peli in cattura e pellicce confezionate

Concorrenza - Eleganza
Via Roma, 11 - p. II

Ammobiliate gli alloggi?

Fornitevi da Grappio, il più vasto assortimento in mobili di stile e comuni, prezzi miti. Via Po ang. Piazza Vittorio, 1 - Torino.

I divertimenti

A grande richiesta
Il "Cinema Ambrosio,,
mantiene per due soli e definitivi giorni in programma il capolavoro:

"SIGFRIDO,,

Max Linder — Harold Lloyd — *La Nostra Meravigliosa* preparano una sorpresa eccezionale.

Quanto prima: *Miss Murray*, squisita interprete de « *La figlia del vento* ».
Robin Hood: finalmente!

"BAMBU',,
oggi al CINEMA VITTORIA

Bambù conterà la conquista della bella Dolores: straordinaria ingressa a base di salti di capitombioli, di prodezze, di intraprendenti sorprese. Il resto candido colla bella sua compagnia stasera di Bambù (Richard Talmadge). Al quattro atti originalissimi di *Bambù, figlio di papà*. Ride sempre

"FRIDOLEN E GLI SCROCCONI,,
altre due parti di sbrigliata comicità.

Oggi - Oggi - Oggi - Oggi
al "CINEMA SPLENDOR,,

"La freccia nel cuore,,

condotta in quattro parti di *Isabella Peliss

ULTIME NOTIZIE

Le migliorate condizioni della Russia
nella dichiarazione collettiva della Delegazione laburista

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, mattino.

La delegazione tradunionista, tornata ieri l'altro a Londra, dopo un viaggio di circa 6 settimane attraverso la Russia sovietista, ha infine emanato ai giornali la sua promessa dichiarazione collettiva sul le impressioni raccolte nel corso del suo viaggio. Il documento pubblicato oggi porta la firma del sig. Purcell, presidente del Club tradeunionista, il quale presiedette altresì la Delegazione britannica in Russia a quella del segretario della delegazione Bramley.

I delegati dichiarano di avere percorso, in sei settimane di soggiorno in Russia, 5mila miglia e visitato alcuni fra i più importanti centri industriali della Russia. Un rapporto completo dei rilievi fatti dai delegati laburisti verrà dato alla stampa fra qualche settimana ed i suoi autori sperano che esso servirà a rimuovere molti malintesi relativi agli affari russi, malintesi dovuti in massima parte a false voci messe in giro dall'alto delle piattaforme politiche o della stampa». I delegati assicurano di avere ottenuto tutte le facilitazioni desiderabili e di aver preso conoscenza di documenti, statuti e rapporti ritenuti indispensabili per la loro inchiesta. In attesa di una relazione compilata sulle risultanze di essa, la delegazione espone in alcuni paragrafi le sue impressioni costituenti un succinto delle conclusioni del rapporto in preparazione. Esse sono contenute in dieci paragrafi che possono essere così riassunti:

Le condizioni sociali economiche ed industriali della Russia sono enormemente migliorate da quando una delegazione tradeunionista visitò nel 1920 quel paese. La situazione finanziaria appare molto più solida di quanto i delegati avessero immaginato. I russi hanno quasi pareggiato il bilancio ed hanno al contempo restaurata la loro produttività ad un livello che può essere vantaggiosamente paragonato a quello degli altri paesi europei. Si stanno rapidamente sviluppando le grandi imprese industriali, specialmente nel campo dell'elettrotecnica. Quanto al grado di capacità organizzativa e di amministrazione ed all'entusiasmo delle masse sotto il nuovo regime di proprietà statale, «hanno profondamente impressionato la delegazione». Stanno pure migliorando le condizioni di alloggio degli operai ed il Governo spinge innanzi con molta energia ed abilità la costruzione di un nuovo tipo di caselle operaie «superiori in qualità alle case ordinarie di costruzione governativa in Inghilterra». Grandi sforzi vengono pure compiuti per eliminare l'analfabetismo e la proporzione degli analfabeti tra le masse lavoratrici sta diminuendo con grande rapidità. I dipartimenti amministrativi dello Stato sono bene organizzati e sufficientemente controllati. Le istituzioni religiose hanno piena libertà di esercitare il loro culto. I membri della delegazione dichiarano di avere visto le chiese e le moschee nelle ore dei servizi. La chiesa sono interamente sostenute da contribuzioni volontarie e l'insegnamento religioso non è più impartito nelle scuole e negli istituti di educazione.

Dopo avere constatato il rapido diminuire della prostituzione e dei giuochi di azzardo ed altri malanni del genere, i delegati concludono affermando che gli importanti cambiamenti constatati nelle condizioni della Russia, verranno elementi nel rapporto definitivo che conterrà tutte le informazioni necessarie per «giustificare la politica tradeunionista a sostegno del pieno riconoscimento diplomatico ed economico della Russia». Il rapporto inoltre «proverà che dei milioni di sterline di capitale possono essere investiti con vantaggio e sicurezza nello sviluppo delle enormi possibilità economiche della Russia e giustificherà le pretese avanzate dal laburismo inglese, che la Russia sotto il regime sovietista ha sinora migliorato le condizioni materiali e morali del popolo in tale misura, da acquistare un posto preminente tra le nazioni europee».

I negoziati franco-russi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, mattino.

A proposito delle difficoltà franco-sovietiste il "New York Herald" scrive che nonostante le smentite ufficiali dell'Ambasciata russa a Parigi, potrebbe darsi che il soggiorno di Krassin a Mosca nel prossimo gennaio avesse una durata abbastanza lunga. Nei circoli politici francesi generalmente si riconosce che i negoziati coi rappresentanti dei sovietisti sono divenuti piuttosto difficili. Questi negoziati dovevano cominciare la prima settimana di gennaio, ma nel corso di conversazioni preliminari i delegati francesi e russi si sono convinti che un regolamento del problema delle proprietà e del rimborso dei prestiti accordati dalla Francia alla Russia sotto il vecchio regime era impossibile e che rimarrebbe tale per molto tempo ancora.

La morte di sir Giorgio Buchanan

Londra, 22, mattino.

E' morto ieri notte, nella sua residenza di Londra, l'ex-ambasciatore inglese in Russia, sir Giorgio Buchanan. I giornali pubblicano lunghi articoli necrologici e tracciano il quadro dell'attività di questo diplomatico, che a suo tempo venne definito lo zar senza corona della Russia. Sir Giorgio Buchanan aveva 70 anni e dopo il suo ritorno dalla Russia, in seguito alla caduta di Kerenski, si ritirò a vita privata.

Prestito americano alla città di Parigi

New York, 22, mattino.

Si annunzia nei circoli finanziari che le grandi Banche di New York sarebbero sul punto di lanciare un prestito di 25 milioni di dollari a favore della città di Parigi e che una dichiarazione ufficiale a questo riguardo sarà fatta tra alcuni giorni.

Un discorso dell'ex-ministro Mongiuot
Esaltazione della destra, attacco alle sinistre

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, mattino.

Oggi ad Epinal ha avuto luogo un banchetto di oltre due mila coperti, organizzato dall'Unione repubblicana nazionale sotto la presidenza dell'ex ministro della guerra Magniot. Questi, prendendo la parola, ha esaminato la situazione della Francia prima e dopo le elezioni dell'11 maggio. Ha trovato naturalmente che sotto il governo del blocco nazionale «la Francia appariva come una grande potenza che aveva una propria politica, una politica nazionale, non come un paese che segue e che subisce la politica degli altri». L'oratore ha poi enumerato gli errori della maggioranza al potere «la ripresa delle relazioni col Soviet» e la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, misura che è contraria a tutti gli interessi della Francia». Ha esaminato poi la politica interna del Cartello delle sinistre, «regime che conduce alla rivoluzione ed alla dittatura» ed ha concluso con un appello alla unione di tutti i difensori dell'ordine, del diritto e della libertà.

Lo sgombro di Colonia
e le difficoltà interne della Germania
Colloqui a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, mattino.

La questione dell'evacuazione di Colonia da parte delle truppe inglesi è stata oggetto di colloqui di inconsueta lunghezza avvenuti sabato sera al Foreign Office tra Chamberlain e l'ambasciatore di Germania a Londra. Quest'ultimo, a quanto si diceva ieri sera, riferì al ministro degli Esteri le impressioni suscitate in Germania dalle ultime dichiarazioni di Curzon alla Camera Alta, dalle quali risultava in modo inequivoco la decisione del Governo inglese di non evacuare Colonia alla data stabilita dal trattato di Versaglia. L'ambasciatore ha poi fatto osservare che l'agitazione sorta in Germania intorno alla questione di Colonia non può avere per effetto che quello di accrescere la complessità della situazione politica e ritardare la formazione di un nuovo Gabinetto.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* sostiene in una breve nota sulla evacuazione di Colonia che il Governo inglese dovrebbe evitare ad ogni costo di fornire alla Germania pretesti per sostenere che la permanenza delle truppe inglesi a Colonia sia stata decisa a causa di motivi di dubbia abilità. L'informatore diplomatico del giornale scrive:

«Se una tale decisione deve essere presa, essa deve essere in base ad un definito rapporto della Commissione interalleata di controllo e sulla base di serie e recenti informazioni di tattica ostruzionistica da parte delle autorità tedesche e non in base all'attitudine del Reich nel corso dell'occupazione della Ruhr. Il Governo inglese dovrebbe in ogni caso dichiarare in modo chiaro che qualsiasi prolungamento della occupazione è una questione, per la quale è necessaria l'approvazione unanime degli alleati».

Il collaboratore diplomatico dell'*Observer*, commentando le dichiarazioni di Curzon alla Camera dei lordi, dice che il rinvio dell'evacuazione è tecnicamente spiegato dal ritardo intervenuto nella consegna del rapporto finale della Commissione di controllo, ritardo a sua volta giustificato da ostruzionismi pratiesti dalle autorità tedesche in passato. Aggiunge la scrittore:

«In realtà invece il punto essenziale è che Colonia non può essere evacuata dalle truppe inglesi senza sollevare le questioni connesse in modo diretto colla questione fondamentale della sicurezza».

L'informatore dell'*Observer* dice poi che secondo le vedute del Governo inglese, «sia mediante il protocollo di Ginevra, nella sua forma attuale od in forma rivaduta, sia mediante mezzi non ancora escogitati, il Governo è convinto che il problema della sicurezza internazionale debba essere risolto prima di qualsiasi altro».

Lo scrittore dichiara che il Governo concentrerà tutte le sue energie in materia di affari esteri nel tentativo di realizzare la sicurezza per il tramite della Lega delle nazioni».

Un passo dell'Ambasciatore tedesco a Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22 mattino.

L'azione diplomatica del Reich per la evacuazione della zona di Colonia, è cominciata anche presso la Cancelleria di Parigi. L'ambasciatore tedesco a Parigi è stato ricevuto ieri nel tardo pomeriggio da Laroche, direttore degli affari tedeschi del Quai d'Orsay. Egli ha domandato che l'evacuazione di Colonia avvenga nella data primitivamente fissata, vale a dire il 10 gennaio ed ha lungamente esposto il punto di vista del Governo, secondo il quale l'aggiornamento dell'evacuazione costituirebbe una violazione del trattato di Versaglia. L'ambasciatore ha inviato pure sul fatto che la non evacuazione del 10 gennaio della zona di Colonia da parte delle truppe alleate, renderebbe molto difficile, per non dire impossibile, la costituzione a Berlino di un Gabinetto risoluto ad applicare il piano Dawes. All'ambasciatore è stato senza dubbio risposto che una decisione nei riguardi della zona di Colonia non potrà essere presa che dopo la consegna del rapporto analogo della Commissione di controllo e che questa decisione dipenderà dal contenuto di quel rapporto.

Una città della Sarre che dovrebbe passare alla Francia?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 22, mattino.

Il Consiglio comunale della città di Saarlouis ha diretto ieri una lettera al Cancelliere della Repubblica in cui fra l'altro è detto:

«In questi giorni noi riceviamo la conferma della esattezza di una voce che circola da parecchi mesi, secondo la quale il Presidente del Ministri francese, Herriot, avrebbe deciso che la Francia rinuncerebbe al territorio della Sarre e delle miniere della Sarre se venisse passata alla Francia stessa la città di Saarlouis con sette comuni dipendenti, senza che abbia luogo il plebiscito».

Segue una violenta protesta della cittadinanza contro questa eventualità e la preghiera al Governo tedesco di occuparsi perchè ciò non avvenga. D'altra parte nei circoli francesi di Berlino e nei circoli politici tedeschi si afferma che tale intenzione di Herriot è perfettamente sconosciuta.

Preoccupazioni dei democratici
sulle manovre navali americane

Londra, 22, mattino.

L'*Agenzia Reuter* riceve da Washington una questione delle relazioni fra Stati Uniti e Giappone ha avuto per oggetto di una discussione alla Camera dei rappresentanti. Un deputato democratico ha attaccato i progetti di manovre della flotta americana al sud delle isole Hawai. Egli ha dichiarato che, data lo stato della opinione pubblica al Giappone e agli Stati Uniti questo progetto di manovre era «sgradevole che non fece effetto e costituiva una mancanza di tatto. Un altro deputato democratico ha detto che ciò che i membri del Congresso avevano di meglio da fare era di far silenzio dato che il presidente Coolidge e il sig. Hughes curano gli affari esteri con calma e prudenza.

Il deputato Britten, che appartiene alla Commissione degli affari navali, ha proposto un progetto di legge recante un aumento di cento di milioni di dollari per nuove costruzioni navali. Le nuove costruzioni proposte non vanno dai limiti del trattato di Washington e hanno per oggetto di ristabilire la uguaglianza della potenza navale fra Stati Uniti e l'Inghilterra.

Si assicura che il governo inglese ha fatto conoscere ufficialmente agli Stati Uniti la sua opinione riguardo allo aumento del naviglio di azione dei pezzi di marina sulle unità di prima classe della flotta americana.

Giornalista aggredito a Trento

Trento, 22 mattino.

Il redattore-capo del quotidiano popolare *Il Nuovo Trentino*, Vincenzo Molino, è stato aggredito nei locali di redazione da ignoti. L'aggressione, avvenuta in presenza di parecchi [illegible], dove si era recato per un articolo pubblicato nel giornale [illegible] nazionalistico [illegible] il giornalista ha potuto [illegible] sono di semplice e violenza privata.

Scontro fra nazionalisti e comunisti
presso Berlino
Trenta feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 22, mattino.

Ieri si svolse a Berlino una grande dimostrazione comunista. La polizia intervenne, cercando di disperdere i dimostranti. Si sono avuti scontri, in seguito ai quali furono operati alcuni arresti; vi furono alcuni feriti. Le dimostrazioni si spostarono poi verso altri punti della città, dove, a tarda sera, avvennero conflitti colla polizia. Incidenti più gravi avvennero nel pomeriggio nel comune di Buchholz, nelle immediate vicinanze di Berlino, dove ebbe luogo uno scontro fra i componenti la Milizia nazionalista volontaria «Bismark Jugend» ed i comunisti volontari. In seguito a questo combattimento si ebbero trenta feriti, di cui alcuni gravi. La polizia intervenne solo un quarto d'ora dopo per ristabilire l'ordine.

L'arrivo di Hitler a Monaco avvenne, invece, in mezzo alla calma. La polizia aveva preso tutte le misure per impedire che la liberazione provocasse disordini. Hitler fu festeggiato da un piccolo gruppo di amici. Egli avrebbe l'intenzione di ritirarsi in una sua villa sul Mar Baltico e di non occuparsi di politica, almeno per qualche tempo.

Il posto Mushan, uno dei graziati dal Governo bavarese, e che si trovava in cercare dal 1919 per il colpo di Stato comunista di Monaco, è arrivato a Berlino, gravemente malato.

Gli spagnuoli al Marocco
Situazione sempre più difficile

(Servizio speciale della «Stampa»)

Baiona, 21 mattino.

Secondo notizie pervenute da Madrid e datate da venerdì, la voce circolante in quella città secondo la quale Primo de Rivera si vedrebbe costretto ad abbandonare Tetuan, e le informazioni di informazione ufficiosa pubblicate da un giornale madrileno sottolineanti l'interesse che avrebbe in Spagna a non mantenere nel Marocco che l'occupazione di Melilla, Ceuta e Larache, hanno un po' allarmato l'opinione pubblica, la quale comincia ad accorgersi che le cose al Marocco prendono una piega ogni giorno più grave. Si ricordano a questo proposito le esigenze di Abd-El-Krim che furono opposte al sig. Echevarrieta: «Gli spagnuoli non manterranno che Ceuta e Melilla ed abbandoneranno tutto il resto del territorio marocchino». Si ricorderanno anche le parole dette parallelamente da De Rivera allo stesso sig. Echevarrieta: «Abd-El-Krim lo avrò con le mani e piedi legati qui a Tetuan nel mese di gennaio». L'indisposizione del Re, che continua a tenere il letto ed ha dovuto sospendere di occuparsi degli affari nel Direttorio, nonchè la presenza a palazzo del generale Woyler, sono stati per tutta la giornata oggetto di animati commenti. Secondo ulteriori notizie ricevute dalla Spagna, De Rivera ha pubblicato un ordine del giorno indirizzato all'esercito d'Africa, nel quale lamenta che l'esercito si lasci influenzare dall'azione dissolvente di voci esagerate. De Rivera annuncia di essere disposto ad agire nel modo più rigoroso, specialmente nei momenti attuali, perchè la patria possa mantenere i frutti dei suoi gloriosi sforzi.

Truppe e cacciatorpediniere inglesi
pronte a partire per Tangeri

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, mattino.

Un telegramma da Gibilterra al «Sunday Express» dice che corre voce colà che un reggimento di fanteria ed alcune cacciatorpediniere sono state apparecchiate per partire al primo segnale alla volta di Tangeri, per la protezione degli interessi inglesi nel caso che la situazione creata nella dal presidio di truppe spagnuole assuma una piega pericolosa.

Tenta gettarsi da un'automobile e muore sul colpo

Perugia, 22, mattino.

Una tragica disgrazia è avvenuta iersera. Verso le 21 un'automobile di proprietà di certo Vincenzo Salutini e sulla quale si trovavano diversi giovanotti, si lanciava a velocità eccessiva sul viale Roma. Ad un certo momento, si presume per un brusco movimento impresso dal conducente della macchina, questa andava a cozzare contro un albero del viale, compiendo vari giri su se stessa e quindi capovolgendosi. Uno dei passeggeri, certo Polverigini Luigi, di anni 22, tentava di porsi in salvo gettandosi dalla macchina. Disgraziatamente batteva con violenza del capo al suolo morendo istantaneamente. Gli altri se la sono cavata con lievi contusioni.

Per la società di previdenza fra gli artisti drammatici

Roma, 22, mattino.

Si è riunito d'urgenza il Consiglio della Previdenza per prendere in esame la questione del *mezzo per cento* in relazione ai risultati del recente Congresso degli Artisti drammatici e alla deliberazione del Direttorio della Corporazione Nazionale del teatro. Dopo ampia e ponderata discussione, su proposta del Consigliere gr. uff. Franco Liberati il Consiglio ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società di Previdenza, presa visione di quanto avrebbe stabilito il Direttorio della Corporazione Nazionale del Teatro per il rilascio del biglietto serale in luogo del mezzo per cento, precedentemente stabilito, e in palese contraddizione col deliberato del Congresso degli artisti drammatici tenutosi in Milano il 18 Novembre 1924 col quale si vuole che le Compagnie lascino il *mezzo* per cento sulla cifra del «bordereau»; constatato che il provvedimento del Direttorio, proposto certamente in buona fede per dare alla Società un beneficio maggiore, rappresenta invece una diminuzione sensibile nelle entrate della Cassa, così bisognosa di aiuti straordinari; constatato che coloro i quali rilasciano ogni il mezzo per cento sono stati i primi ad insorgere contro il progetto del biglietto serale, progetto già in altri anni posto in esecuzione e dovuto abbandonare perchè inefficace e di difficile attuazione; fa suo il deliberato del Congresso, e poichè gli Enti rappresentati nel Direttorio: Autori, Proprietari di teatro, Artisti, ecc. sono animati dallo scopo di beneficare la Società di Previdenza che vuol degnamente provvedere alla vecchiaia degli artisti, invita le Compagnie a seguitare a rilasciare il mezzo per cento, stringendosi compatti intorno alla bandiera della Società, nel cui statuto sono comprese tutte le forme di previdenza, atte ad alleviare la travagliata vita degli attori italiani. E, poichè da qualcuno è stata ventilata l'idea di trasportare altrove la Sede della Società, si fa presente che coloro che ne furono i benemeriti fondatori, e che ad essa diedero i primi aiuti, lasciarono come testamento morale della loro volontà, che Sede naturale della Società di Previdenza doveva essere la Capitale d'Italia».

(I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-915 — REDAZIONE ed UFFICIO DELLA CRONACA 40-346 — UFFICIO DEL «SETTIMO LA CRONACA»: 40-347 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE: 40-342.

Prevedimenti per Pallanza e Gravellona Toc
Roma, 22, mattino.

All'on. Pallanda che, coll'on. Rosetti, lo aveva interessato ripetutamente in proposito, il ministro Oviglio ha comunicato di aver concesso l'aumento di un posto di giudice al Tribunale di Pallanza e un posto di sostituto alla Regia Procura presso lo stesso Tribunale. Il posto di giudice andrà a beneficio della Pretura di Domodossola, in cui il lavoro risultatone è eccessivo per un solo pretore.

Da una comunicazione pervenuta poi allo stesso on. Pallanda, risulta che l'annoso questione del completamento del cimitero di Gravellona Toce fu in questi giorni anche dal Consiglio di Stato risolta in senso favorevole al Comune.

Aggredito nel cortile del Tribunale
per aver criticato la Milizia

Alessandria, 22 mattino.

Nel cortile del palazzo di giustizia l'agricoltore Barone Giovanni, da Mandrogne è stato bastonato alla testa da un gruppo di «sconosciuti». L'aggredito ha dichiarato in Questura di essere stato così malconcio per aver criticato tempo fa sopra un locale pubblico operato l'istituzione della milizia. I candelatori sono fuggiti, abbandonando sul luogo un sopraltito che è stato sequestrato dalla Questura. Il giovane è stato giudicato guaribile in meno di dieci giorni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La scuola serale di commercio, diretta dal dottor cav. Nicola Vitucci, è stata visitata dal Prefetto grandufficiale Negri e dal Commissario. Professor Conte Masi che hanno avuto parole di plauso per l'opera svolta dagli insegnanti e per gli ottimi risultati ottenuti da questa saggia istituzione, specie nei confronti dei commessi ed operai.

DA BIELLA

Commissioni esaminatrici sono state rese alle salme dei signori Ilario Rinaudo e Beltramo Vittorio.

DA CASALE MONF.

Investito da una vettura, mentre attendeva al carico di carbone ad un fondo, il commerciante Accomasso Alessandro ha riportato gravi lesioni al viso e al braccio. Il suo stato è allarmante.

DA TRENTO

Sono raggiti dal carcere, scalando il muro di cinta, i due detenuti Mirto Giovanni e Degano Sergio, che più tardi sono stati arrestati da alcuni soldati.

Per avere ucciso il genero, che lo aveva minacciato, è comparso in Corte di Assise il sessantenne Giovanni Bottari. Egli è stato assolto dai giurati, che gli hanno riconosciuto la legittima difesa.

DA MONDALIERI

Nelle elezioni alla Sezione dei combattenti, svoltesi ieri, domenica, della Direzione dimissionaria, insieme col signor Taberna si salvò il colonnello Sarasco, che sono molto simpatie e le cui idee politiche sono notoriamente anti-fasciste. La nuova presidenza risultò così composta: colonnello Sarasco, signori Taberna, Candido Bosco, avv. Arduino, Gallarato, Casalegno Ercole, Geronte. Nello scorso settembre, l'Associazione, a proposito delle elezioni amministrative, aveva assunto un atteggiamento favorevole al blocco filo-fascista.

Scorso settembre, l'Associazione, a proposito delle gio «Carlo Alberto», di Moncalieri, la Messa commemorazione del 70.o anniversario della morte del Re Carlo Alberto, fondatore del Collegio, con l'intervento di Principi di Casa Savoja. Per circostanze impreviste la cerimonia è rimandata a questa primavera.

SPORT

Il congresso della F. I. S. A.

Venezia, 21 mattino.

Si è svolto il congresso della Federazione sport atletici. Società rappresentate 263; assenti le Società ligure e lombarde. La relazione morale del Consiglio Direttivo fu approvata all'unanimità con un ordine del giorno Barlacchi di Firenze; venne invece disapprovato il lavoro compiuto sulla preparazione olimpionica. Circa le punizioni inflitte allo Sport Club Italia, il Congresso ha approvato il provvedimento. Vennero poi modificate alcune parti dello Statuto e del Regolamento tecnico. Sulla questione della sistemazione delle Società di Lombardia e di Liguria, il Congresso approvò un ordine del giorno per dirsi sicuro che il nuovo Consiglio Direttivo, agendo con pari correttezza e giustizia usate da quello cessante, ricondurrà alla unione quanti partecipano alla Federazione con pura anima sportiva.

Il nuovo Consiglio Direttivo è così risultato: Gen. comm. Pietro Bellosi; vice-Presidenti cap. rag. Silvio Cosa e dottor Diego Maggioni; Tesoriere rag. Antonio Salvadori, Segretario generale Lamberto Heinz; Consiglieri: ing. Orlando Bottura, avv. Alessandro Brasa, conte Paolo Foscari, cap. Mario Viali. La sede del prossimo Congresso sarà Roma.

I campionati motoristici pisani

Pisa, 21 mattino.

Ad iniziativa dell'Automoto Club di Pisa si è svolta ieri una gara per il campionato pisano di motociclismo ed automobilismo nella ripida salita da Salina a Volterra, su un percorso di undici chilometri. Ecco i risultati:

Motociclette, categoria 350: 1° Benelli su *Ariel* in 12'45"; 2° Taddei Francesco in 12'47"; 3° Bessi in 13'46".

Motocicletta, categoria 500: 1° Libratti in 15'27"; 2° Gimovesi in 15'20"; 3° Tognazzi in 17'17".

Motocicletta con sydecar: unico concorrente Scozzari in 12'25.

Automobili, categoria 1500: 1° Palli Carlo su O. M. in 11'56"; 2° Puntesi su O. M. in 14'1".

Categoria 2000-3000: 1° Pirani su Lancia in 11'10"; 2° Adorni in 12'35"; 3° Ottina in 18'26".

SKI

Il prossimo convegno di Balme

Balme, 22, mattino.

Per iniziativa dello Sci Club di Balme si svolgeranno nella bellissima conca della sua vallata i campionati piemontesi sciistici, che si svolgeranno ai primi di febbraio. Non sarà questa soltanto, però, la riunione che organizzerà quest'anno il fervente sodalizio alpino, perchè nella conca di Balme si svolgerà invece, dagli ultimi giorni di dicembre sino ai primi di febbraio, una serie di manifestazioni destinate a destare vivo interesse fra gli amanti del pattino di legno. A Balme si sta lavorando alacremente per sistemare i vari campi di gara. E' stata fra l'altro iniziata la costruzione di un trampolino per il salto, sullo stesso tipo di quello in uso a Chamonuix ed i competenti giudicano che sia possibile effettuare salti di cinquanta metri. Il lavoro è già a buon punto, come pure a buon punto è la costruzione di una grande pista per le gare di «bob».

La stagione si inizierà col convegno sciistico femminile organizzato dall'U.S.S.I., che si svolgerà dal 25 al 31 dicembre. Più che di un convegno, si tratta però di una specie di corso di istruzione, durante il quale le signorine potranno con modica spesa passare cinque giorni in alta montagna, con tutte le comodità che si possono desiderare, e addestrarsi nell'uso degli sci, in uno dei campi più belli d'Italia. Di questo convegno, come dicemmo, si è fatto iniziatore l'U.S.S.I., il fiorente gruppo femminile della sezione del C.A.I.; presso la sede, in via Monte di Pietà, 28, si potranno avere gli schiarimenti relativi.

Durante il convegno usciso a Balme si svolgeranno gare locali di sci e la fine dell'anno sarà solennizzata con una grande veglia, mentre il giorno dopo riprenderanno le gare di sci e avranno luogo quelle di slitte. Il comitato per gli sports invernali del sodalizio alpino ha già disposto il campionato della valle di Lanzo, il quale successivamente [illegible] «bobsleigh». Infine [illegible] il campionato [illegible] gara di [illegible] avranno come [illegible] di fondo, di salto e slitte.

Tiro a volo al Martinetto

Risultati di ieri:

Tiro N. 11. Divisa fra Chiantore P., Fiore A., Scalzo M., Dello A., con 5 piccioni su 5. — Tiro N. 12: 1.o, 2.o, 3.o premio divisi fra Rossi F., Chiappa B., Merlo C., con 7 piccioni su 7; 4.o e 5.o premio divisi fra Grasso G. e Ferrando G., con 6 su 7; 6.o premio, Burdi M., con 5 su 6; 7.o e 8.o premio divisi fra Ajuta S. e Fiorio M., con 4 su 5. Le penne furono divise fra Di Scalzo M., Maisetero G., Peppa A.

NOTE SPICCIOLE

Per agevolare il servizio dei pacchi postali nel periodo delle feste Natalizie, si raccomanda al pubblico di inoltrare sempre un secondo indirizzo nei modestini, e di spedirli possibilmente in anticipazione di qualche giorno, per non aggiornare severchi agglomeramenti negli uffici postali durante la settimana di Natale e quindi ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari. Allo stesso si raccomanda di non accumulare i pacchi in una sola spedizione nelle ore pomeridiane.

Sezione del Partito liberale. — Venerdì alle 18, i vessilli sociali e le rappresentanze interverranno alla funzione religiosa che si svolgerà nella chiesa di S. Domenico, per la commemorazione della uscita di Fiume dell'Italia. Riunione in sede alle 9.30.

Associazione reduci Libia. — Questa sera, alle 21, assemblea.

Associazione artigiani d'Italia. — Le adesioni si ricevono fino al 31 corrente e vanno indirizzate al «Comitato promotore Associazione piemontese artigiani d'Italia», in via Lagrange, 7.

Partito socialista unitario. — Domani sera, martedì, alle 21, in via Mercanti, 8, l'on. Casalini e l'avv. Perlasca parleranno sulla situazione del nostro Comune.

Premi d'incoraggiamento. — Mercoledì, alle 21, nella Scuola Carducci, saranno distribuiti a sorte due assegni annui d'incoraggiamento «Michele Lachia», a favore degli insegnanti laici di Torino, ingresso libero.

Ospedale infantile Regina Margherita. — Dal 2 gennaio 1925 le visite e l'accettazione degli ammalati, salvo casi d'urgenza, avranno luogo al mattino, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 11.

Stato Civile di Torino

21 Dicembre 1924

NASCITE: N. 18, nove, maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Axalle Remo, bigliettaio, con Favario Pilomena, tessitrice — Berzandi Pietro, falegname, con Tedeschini Antonietta, sarta — Bottero Giovanni, automobilista, con Miglia Elisabetta, ungherista — Botallo Giuseppe, falegname, con Malberti Caterina, operaia — Brussone Tommaso, meccanico, con Panea Margherita, casalinga — Brasi Vittorio Ambrosino, con Capra Ida, stiratrice — Ducasso Lorenzo, impiegato, con Artale Rosalia, sarta — Ercole Luigi, impiegato, con Vespa Valentina, civile — Giardi Ernesto, mercaniico, con Boccardo Matilde, nubile — Liverano Francesco, industriale, con Massimino Maddalena, civile — Lobue Augusto, muratore, con Venturino Maria, tessitrice — Moncalvo Albino, agricoltore, con Bertinetti Anna, casalinga — Morbello Luigi Giuseppe, calzolaio, con Morbelli Eugenia, operaia — Pascra Giuseppe, calderaio, con Rigoldi Virginia, commessa — Parese Biagio, meccanico, con Bruciano Luigia, ostetrica — Picco Pedeia, fabbricante, con Mongrano Maria Antonia, sarta — Pont Mario, impiegato, con Govine Delfina, civile — Rosa Carlo, negoziante, con Perotti Giuseppina, civile — Solli Giorgio, capo-tecnico, con Haussler Adele, casalinga — Società Giovanni, assist. tessile, con Pellone Maddalena, tessitrice — Tedeschi Lorenzo, ispettore Banco Ambrosiano, con Fiambiaga Felicita, sarta — Donato Emilio, mercaniico, con Barbano Maria, impiegata — Alfieri Icilio, tipografo, con Cornale Rina, cameriera.

MORTI: Varetto Rosalia m. Battaglietto, d'anni 70, di Torino, sarta, via Garibaldi, 24 — Saporito Ingrida vedova Perlo, id. id. di Ungheria, casalinga, corso Giovanni, 4 — Chiavenaglio Lucia m. Musolino, id. id. di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 21 — Tallone Paolina, id. id. di Carsallo, casalinga, via Nizza, 19 — Tatti Alessandro fu Giuseppe, id. id. di Avigliana, cocchiere, Borgo Dora, 21 — Ruggeri Guglielmo fu Giuseppe, id. id. di Campogalliano, cocchiere, via Colli, 24 — Barberis Giuseppe fu Francesco, id. id. di Ottiglio, agiato via Nizza, 51 — Villa Carlo fu Andrea, id. id. di Robbiate, agricoltore, strada San Vito, 108 — Parena Carlo fu Giacomo, id. id. di Torino, impiegato, piazza Vittorio Veneto, 26 — Bernardi Teresa vedova Manfroli, id. id. di Torino, casalinga — Degli Antoni Carmelita fu Dezza, id. id. di Firenze, maestra — Terrone Francesco fu Serafino, id. id. di Locana, parrucchiere — Mascaro Secondo di Giuseppe, id. id. di Cerro Tanaro, contadino — Peretti Cesare fu Giuseppe, id. id. di Cesnola, sarto — Fontana Annetta fu Luigi, id. id. di Udine, religiosa.

Più 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc.; 4 Non residenti in questo Comune 1.

Vittorio Bazzatti, direttore responsabile.

Cristianamente mancava ieri ai suoi cari

PAVESIO CARLO

Partecipano la dolorosa perdita la consorte FERRERO ANNA, i fratelli, le sorelle, la suocera, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali giovedì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da Piazza Vittorio Veneto, 39.

Corso Venti - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri alle ore 11, munito dei conforti di N. S. Religione, spirava nell'età di anni 17, l'anima buona di

BIANCA FERRARIS n. TAMAGNO

Ne danno il triste annunzio il desolato marito ARMANDO, la mamma MARGHERITA COLOMBINI; il sposo GIUSEPPINA col marito dott. G. BORELLA, ANNA MARIA; il fratello FRANCO, i suoceri e gli zii.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 8, partendo da Corso Francia 99 bis.

Torino, 21 Dicembre 1924.

Genta - Telef. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Improvvisamente all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Angela Borgialli

La mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti ed i cugini annunziano la dolorosa perdita.

I funerali si faranno in Rivarolo Canavese, martedì 23 corr. alle ore 10.

Genta - Telef. 46-018 Primo Stab. Pompe Funebri

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc.; 8 Non residenti in questo Comune 1.

Ieri, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari in età di anni 69

CARLO VILLA

Ne danno il triste annunzio la moglie BEMATTEIS PAOLA, i figli DOMENICO, LUIGI e VITTORIO, le figlie ANGELA col marito ZEPPEGNO DOMENICO e bimba IDA, VITTORIA col marito FEYLES GIOVANNI e bimbe ANNA e PAOLINA, il fratello GIUSEPPE con la consorte BUA ANNA e figli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La scopoltura avrà luogo lunedì 22 corr. alle ore 15 partendo dalla Villa Andreis, 86 (Strada del Salino) S. Vito.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La vostra Schiena vi avverte

I dolori che tormentano la schiena, le giunture, le membra, i muscoli e quasi ogni altra parte del corpo, di solito sono dovuti a reumatismo.

E, nel più dei casi, il reumatismo è causato da un eccesso di acido urico, che viene lasciato nel corpo da reni deboli o malati.

I reni hanno già abbastanza da fare, quando sono sani, per filtrare il sangue sgombro dei veleni di acido urico. Refrigeratori, febbri, strapazzi, e eccessi di qualunque genere compromettono e sovraccaricano di lavoro i reni. Se non sono prontamente sollevati, ciò che ora prima una semplice infiammazione, col tempo si trasmuterà in renella, idropisia, lombaggine, sciatica, reumatismo o in qualche forma cronica di malattia renale.

Sospettate di reni deboli se l'urina è irregolare. Fate anche attenzione a mal di testa, vertigini, senso di stanchezza continua e nervosità.

Allorquando i vostri reni sono indeboliti, usate le Pillole Foster per i Reni, il rimedio che da più di 50 anni ha guarito reni deboli. — Ovunque: L. 7 — 1/2 scatole L. 50 — Per posta aggiungere 0,50 — Dep. Generale, C. Giongo Cappuz 20, 19, Milano (6).

CARBONI
Fratelli CERESA
VIA NIZZA 67-TORINO

GIOIELLI compra ad alti prezzi La Gemma. Oro 10 gr. Corso Siccardi, 4

STUDENTI
Universitari - Liceo - Ginnasio
Per gli Esami di Greco
Qu